

la Us dai Buiaç'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

Anno 2 - Numero 2

5

DICEMBRE
2017

Sommario

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074
c.giustino@comuni.infotn.it

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Joseph Masè

DIRETTRICE RESPONSABILE
Denise Rocca

COORDINATRICE DI REDAZIONE
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE
Clelia Cozzini
Livia Lavezzari
Alessandro Piva
Pio Tisi

**IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Antolini Tipografia
Tione di Trento



*Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti ed
emigrate, agli enti e alle
associazioni del Comune di
Giustino e a tutti coloro che
ne facciano richiesta*

Saluto del Sindaco	1
La salvaguardia del patrimonio forestale	2
Il punto sui lavori pubblici	4
Il mondo teatrale trentino: opportunità di crescita e divertimento	7
Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta	9
La storia di Anna: "Io ce l'ho fatta"	11
Orari del poliambulatorio di Pinzolo	13
Numero di Emergenza 112	14
Il Progetto Commercianti del Parco Naturale Adamello Brenta	16
La vita è un viaggio	18
Scuola: ecco chi inizia una nuova avventura nelle classi prime	20
La scuola di Giustino si aggiudica il premio Papaleoni	21
La festa degli alberi	23
Una mostra personale per il giovane artista Mattia Cozzio	25
Le chiavi del paese e un'acquaforte di Paolo Dalponte agli ospiti più affezionati di Giustino	26
Un corso di sicurezza alla guida con il Piano Giovani	27
L'allegria di una risata a teatro	29
Il Coro Giovani: otto anni di divertimento e gioia nella fede	30
Tutto l'anno con la Pro loco	31
Occasioni di musica: il gemellaggio con la banda di Arsìè	33
La storia della piscicoltura di Giustino	34
Il restauro e l'arrivo del cannone Skoda 10.4	39
Stress, ansia, insonnia: il magnesio contro il logorio della vita moderna	40
C'era una volta: usanze dal passato	44
Le tradizioni del San Martino	45
I spergò	46
Ricettario	47

Joseph Masè | Sindaco

Saluto del sindaco

Cari Concittadini,

l'anno volge al termine con una notizia positiva: l'approvazione del Fondo Strategico Territoriale. Per chi è chiamato ad amministrare in questi anni, caratterizzati dalla perdurante crisi economica e la conseguente diminuzione degli stanziamenti provinciali, la sfida di "fare meglio con meno" è divenuta assai difficile. Diventa molto complesso dare risposte ai cittadini quando le amministrazioni comunali dispongono di risorse inadeguate e che non consentono di programmare investimenti strategici a lungo termine. In una situazione complessivamente critica, uno spiraglio di luce viene dall'accordo recentemente siglato tra Provincia Autonoma di Trento, Comunità di Valle delle Giudicarie, BIM del Sarca e del Chiese e i Comuni delle Giudicarie, grazie al quale verranno realizzate nel nostro territorio 33 opere che interesseranno la viabilità ed altri progetti strategici. L'accordo, che ha trovato la condivisione di tutti i Sindaci delle Giudicarie, prevede una partecipazione finanziaria di svariati soggetti istituzionali: la Provincia Autonoma di Trento contribuirà con circa 12.000.000 euro, la Comunità di Valle delle Giudicarie con 10.000.000 di euro, i due BIM con circa 2.500.000 euro ed i Comuni con 6.000.000 euro.



L'ammontare complessivo degli interventi, distinti in due piani, l'uno rivolto alla viabilità e l'altro ad opere strategiche, supera i 30.000.000 euro e centra due obiettivi molto importanti, quello di promuovere uno sviluppo organico in riferimento ad alcuni settori strategici, e quello, tutt'altro che secondario, di favorire un rilancio dell'economia, mediante una significativa immissione di risorse sul mercato. L'accordo di programma rappresenta, dunque, un'occasione per aiutare le imprese locali in un periodo di oggettiva difficoltà, ma ha rivelato anche aspetti politici significativi, in quanto ha portato tutti gli amministratori della Comunità a condividere un progetto complesso e molto articolato, rafforzando quella coesione territoriale, che è divenuta assolutamente imprescindibile per il nostro futuro.

Tra le opere strategiche più significative in Rendena, oltre al nostro Parco Eco-faunistico che beneficerà di un contributo di 475.000 euro, figurano la realizzazione di un campo da calcio in sintetico a Caderzone Terme (250.000 euro); il miglioramento della pista da sci di fondo a Carisolo (475.000 euro) e la piscina di Madonna di Campiglio (3.000.000 euro).

Per quanto riguarda la viabilità sono previste opere in Val Rendena per complessivi 3.650.000 euro tra le quali figurano interventi per la messa in sicurezza dell'attraversamento dei centri abitati di Vigo Rendena, Javrè e Pinzolo; l'allargamento del Ponte S. Nicolò a Carisolo, la messa in sicurezza della parete rocciosa sulla strada statale tra Carisolo e località Pimont e la realizzazione di una rotatoria a Madonna di Campiglio in prossimità della galleria del Colarin. Gli amministratori comunali, grazie al Piano Strategico Territoriale e nonostante le tante difficoltà, potranno guardare al 2018 con maggiore fiducia. Il mio augurio è che anche ciascuno di Voi possa guardare con serenità e fiducia all'anno nuovo. Buone feste!

Massimo Viviani | Assessore ad Ambiente, Montagna, Agricoltura, Cantiere comunale

La salvaguardia del patrimonio forestale



Gli operai forestali hanno effettuato in questi mesi diverse migliorie e lavori di manutenzione sul prezioso patrimonio forestale del nostro comune, attingendo alle risorse derivanti dal fondo per le migliorie boschive. Si tratta di interventi che non saltano magari all'occhio come una piazza o una nuova opera pubblica, ma permettono a tutti di usufruire del nostro ambiente e del paesaggio godendo della sua bellezza, con tutte le ricadute anche turistiche e di "semplice" benessere che ne derivano per noi che viviamo in questo territorio. L'incuria verso il patrimonio boschivo e forestale si vede in maniera evidente quando non si opera con costanza e si tralasciano lavori che possono sembrare piccoli, mentre la cura che si trasforma nel piacere di stare in un territorio più che un singolo intervento è il risultato

di un'azione costante e continuata di manutenzioni e interventi puntuali che abbiamo cercato anche quest'anno di portare avanti. Fra i lavori portati a termine ci sono quelli in località bivio per **Pozza Bella** dove gli operai forestali hanno sistemato le scarpate creando una scogliera di sassi ai piedi della scarpata e regimentando le acque superficiali realizzando una canaletta in calcestruzzo a monte della strada forestale. In **Località Degri** è stato invece creato un piazzale per permettere l'inversione dei mezzi che vi transitano. In collaborazione con i dipendenti comunali, infine, gli operai hanno pulito i tombini di scarico delle acque derivanti dall'area Cave Gadotti, sulla **strada per Bandalors**.

Gli allevatori di Giustino hanno contribuito al miglioramento del paesaggio eseguendo



i lavori di realizzazione degli abbeveratoi (brögn) in **località Stablac** e costruendo una staccionata e massicciata attorno all'abbeveratoio di cemento già esistente in questa zona.

Nel corso del 2017, sono stati utilizzati 2.200 metri cubi di lotti di legname, in particolare: Mader, Polsa dal Laras, Castel casacce, Or grant, Faè e Bostrico Puza Bela. Mentre è in fase di allestimento il lotto "La Calva".



Sergio Masè | Assessore a Lavori Pubblici e Qualità Urbana

Il punto sui lavori pubblici

Arrivati a metà mandato, colgo l'occasione del Notiziario comunale per un aggiornamento sull'andamento dei principali lavori pubblici avviati per il paese di Giustino.

Partiamo dalla fine dei lavori all'**Area sportiva e al parcheggio presso il ristorante la Botte**, su progetto dello Studio tecnico Armani: inizialmente questa zona vedeva un'area ecologica sottodimensionata con contenitori in stato di degrado e difficilmente raggiungibili dai mezzi di svuotamento, mentre la parte con la fontana era in condizioni d'abbandono. Inoltre, si è intervenuti nella zona dell'area sportiva ad ovest dell'abitato di Giustino dove l'area ecologica risultava molto impattante a danno di tutta la zona, mentre l'area parcheggi, al pari di quella limitrofa al campo polivalente, erano bisognose di manutenzione. Si è proceduto quindi a riqualificare l'intera zona nei pressi della Botte sistemando l'area della fontana e il manufatto stesso e la zona circostante con una nuova pavimentazione in porfido, posando anche una pensilina per la fermata dei bus; inoltre l'area ecologica è stata spostata in modo che i mezzi della raccolta rifiuti potessero accedere direttamente da Viale Dolomiti e mascherata alla vista grazie alla realizzazione di un muretto in calcestruzzo e paramento in pie-



tra granitica con una sovrastante struttura in legno di larice.

Per quanto riguarda l'area sportiva, è stata sistemata anche qui l'area ecologica con un'attenzione anche al risultato estetico oltre che funzionale con il rifacimento dell'accesso e la creazione di una rotonda per lo scambio dei mezzi, inoltre si è creato anche un marciapiede sul lato sud dell'area sportiva e sono stati ricavati dei nuovi parcheggi. Nuovi parcheggi che compensano quelli che sono stati tolti per permettere la realizzazione di un nuovo parco giochi, recintato e sicuro per i bambini, al quale si accede attraverso il nuovo marciapiede. Infine, sono stati realizzati dei lavori di manutenzione alle gradinate del campo polivalente, alle cordone dei parcheggi, all'impianto di illuminazione e al verde con l'innesto di fiori e piante d'alto fusto.





Per quanto riguarda **Casa Diomira**, lo storico edificio è stato ristrutturato un paio di anni fa, con un progetto avviato dalla passata amministrazione che ha previsto, oltre alla sistemazione degli interni, anche il rinforzo della struttura per permettere il posizionamento del cannone Skoda di recente ritornato a Giustino dopo la ristrutturazione. Se gli interni erano conclusi in termini di grandi lavori, completare il progetto Casa Diomira significava però anche sistemare gli esterni. Ad inizio estate è stato quindi appaltato il progetto di riqualificazione dell'area esterna, redatto dallo Studio tecnico Maestranzi a firma del geometra Alberto Maestranzi, per un importo complessivo di 328mila euro, dei quali i lavori a base d'asta ammontavano a 255.000 euro. I lavori sono iniziati il 29 giugno 2017: sono state sistemate le aree attorno a Casa Diomira rifacendo le pavimentazioni, studiando una parte a giardino verde e una fontana che era a sé stante, a lato strada a nord di Casa Diomira, è stata riposizionata nel cuore del giardino per una migliore valorizzazione. Al piano terra è previsto un locale pubblico, mentre a sud c'era un'area non attrezzata dove è stato ricavato un terrazzo con un pergolato in legno, divisa rispetto alle aree di servizio (magazzini, centrale termica, cu-

cine), in modo da filtrare e schermare le aree di servizio rispetto allo spazio aperto al pubblico. Il pergolato ha creato anche una barriera fra il terrazzo e il parcheggio pubblico lì vicino, sempre con l'obiettivo di permettere una più piacevole esperienza per chi si userà le aree dedicate al pubblico. Un altro lavoro realizzato in questi mesi per Casa Diomira è un rivestimento in legno ricostruito, adatto quindi a stare all'aperto e a sopportare le intemperie, che è servito a schermare la scala di sicurezza che sale sul lato nord dell'edificio: un intervento di natura anche estetica, per mostrare lo stacco fra l'edificio originario storico e la parte tecnica e di servizio che è la scala di sicurezza, e un intervento che ripari anche il manufatto dalle intemperie che già hanno iniziato a mostrare i propri segni sulla scala. È rimasto da completare il marciapiede che andrà a collegare Casa Diomira al centro del paese, che al momento è stato lasciato fermo in parte per l'arrivo dell'inverno che ha richiesto l'interruzione dei cantieri e in parte perché è stata prevista con l'amministrazione una variante per sistemare l'ingresso al paese e si rende quindi necessario raccordare il percorso di collegamento fra Casa Diomira e questa variante. I lavori riprenderanno regolarmente dalla primavera.



L'ultimo cantiere avviato, e destinato a terminare anch'esso in primavera, è la posa della **nuova illuminazione in via Pineta**. La Provincia Autonoma di Trento, in recepimento delle direttive della Comunità Europea, ha emanato una serie di normative in materia di risparmio energetico, fra le quali la Legge Provinciale n. 16 del 3 ottobre 2007, dal titolo "Risparmio energetico e inquinamento luminoso". Le finalità di questa nuova normativa sono riassunte dal titolo stesso della legge, che mira ad ottenere in primis una maggiore efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica, nonché la preservazione del cosiddetto "cielo buio", ovvero la riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso la limitazione totale dell'emissione luminosa artificiale diretta verso la volta celeste. Nel 2014, l'amministrazione Comunale di Giustino, in ottemperanza ai disposti della sopracitata legge, si è dotata del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, il cosiddetto P.r.i.c., lo strumento che la Provincia chiede ai Comuni Trentini al fine di censire gli impianti esistenti, analizzare il loro stato di fatto e definire le modalità di adeguamento e ampliamento degli stessi. L'analisi degli impianti contenuta nel P.r.i.c. 2014 evidenzia come via Pineta rientri fra le aree dove sono state rilevate le maggiori criticità, caratterizzata da installazioni vetuste che non garantiscono il rispetto dei requisiti illuminotecnici delle normative del settore, oltre ad essere carenti dal punto di vista strutturale e della sicurezza elettrica. L'impianto di via Pineta, su progetto del tecnico Luca Lorenzetti ora viene ricostruito con corpi illuminanti a led di elevata qualità costruttiva, altamente performanti sia nei consumi elettrici che nella resa illuminotecnica, caratterizzati da una emissione di luce calda. La potenza impegnata passa da 3.120W a 1.000W, mentre il costo annuale per l'energia elettrica si abbassa da 2.726 € all'anno a 759 € all'anno.

È importante sottolineare che le attuali normative pongono limiti sempre più stringenti al risultato illuminotecnico da ottenere sulla superficie stradale, tant'è che la quantità di luce prodotta deve essere ricompresa fra valori minimi e massimi molto vicini fra loro. Il rispetto dei valori minimi è finalizzato alla sicurezza delle persone e dei fruitori della strada, il rispetto dei valori massimi è finalizzato ad illuminare solo dove serve e quan-



to serve, evitando specchi. L'impianto è stato completato in autunno fino al bivio con via Matteotti e verrà ultimato in primavera fino alla zona Pineta, e fino al confine con Pinzolo verso Nord lungo via Matteotti. Contestualmente sono stati predisposti anche i sottoservizi principali necessari a garantire i futuri collegamenti in fibra ottica degli edifici di via Pineta.

In fase di appalto è invece la **riqualificazione del centro storico**. Il progetto dell'architetto Mattia Riccadonna prevede la ripavimentazione, in porfido, di alcune delle vie del centro storico con la preparazione per la posa di un nuovo impianto di illuminazione a led, oltre alla realizzazione di un arredo urbano essenziale.

Vorrei anche sottolineare, in questo articolo dedicato alle opere del nostro territorio, tutta l'attività dell'**Azione 19** che durante l'anno, in collaborazione con gli operai comunali, ha mantenuto la pulizia degli spazi pubblici, lo sfalcio dell'erba e manutentato le strutture cercando di mantenere quello standard qualitativo sulla cura del territorio che si è posto nel programma di amministrazione.

A cura di **Carmen Turri** | Assessora alla Cultura, Turismo, Politiche sociali, Commercio

Il mondo teatrale trentino: opportunità di crescita e divertimento

Sono queste settimane di fermento culturale e di prove nei teatri e nelle sale di tutto il trentino: che siano filodrammatiche locali, compagnie di amatori o professionisti, le occasioni per godere di una rappresentazione sono tante anche per il pubblico di appassionati e l'offerta va dalla più tenera età agli adulti. Anche nel territorio delle Giudicarie è nato di recente un progetto per la diffusione del teatro che va ad affiancarsi al lavoro delle filodrammatiche locali con un'offerta complementare ad esso. Il mondo teatrale trentino è articolato in più soggetti, sui quali vale la pena spendere qualche parola per capire chi si occupa di cosa e quale è l'attenzione riservata a questo campo culturale.

Il Coordinamento Teatrale Trentino è un'Associazione di Comuni, operante in Provincia di Trento, per la diffusione della cultura teatrale, cinematografica e musicale. L'Associazione ha creato, in 29 anni di attività, una rete provinciale per lo spettacolo che coinvolge le più importanti località della Provincia di Trento. I comuni soci sono attualmente diciassette (Ala, Aldeno, Borgo Valsugana, Brentonico, Cavalese, Cles, Grigno, Mezzolombardo, Nago-Torbole, Pergine Valsugana, Pinzolo, Riva del Garda, Rovereto, Sarnonico, Tesero, Tione, Trento) mentre quelli serviti sono oltre quaranta. L'Associazione collabora con le amministrazioni comunali fornendo consulenza tecnica, artistica ed organizzativa per la realizzazione di progetti nei diversi settori dello spettacolo. Inoltre collabora con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado nella ideazione, progettazione e realizzazione di percorsi di formazione alle arti dello spettacolo.

L'Associazione gestisce, in forma imprenditoriale, le sale cinematografiche di Borgo Valsugana, Mezzolombardo, Pergine Valsugana e Tione e, da quasi trent'anni, organizza sul territorio provinciale stagioni di prosa, cine-

matografiche, rassegne di cabaret, concerti di musica leggera e d'autore, rassegne di danza, attività di formazione del pubblico giovanile alle arti dello spettacolo e corsi di specializzazione per tecnici, oltre alle rassegne "Il Piacere del Cinema" e "Il Piacere della Lirica", a fianco delle stagioni di Teatro Ragazzi "A Teatro con mamma e papà" e di spettacoli per le scuole di teatro in lingua originale.

C'è poi la Co.F.As. (Compagnie Filodrammatiche Associate) ovvero la Federazione del teatro amatoriale trentino. Il suo compito è di promuovere e diffondere il teatro, un teatro che sia occasione di crescita culturale per l'intera popolazione. Attraverso le sue 114 filodrammatiche associate con oltre 5.000 iscritti, diffuse capillarmente sul territorio, rappresenta per il Trentino la più grande rete di promozione e diffusione di teatro, in grado di fornire con il teatro ed i suoi valori culturali e sociali, anche le località più lontane dai centri urbani. L'attività teatrale si sviluppa principalmente attraverso rassegne locali (oltre 90), attraverso le quali vengono, ogni anno, portati in scena oltre 1.000 rappresentazioni coinvolgendo all'incirca 150.000 spettatori. La Co.F.As. si occupa di consulenza alle filodrammatiche associate per la gestione amministrativa e fiscale e l'acquisizione dei fondamentali del teatro tanto che organizza corsi di teatro a più livelli e opera interventi di supporto tecnico rivolti alle singole compagnie per l'allestimento degli spettacoli, oltre ad allestire spettacoli lei stessa, in particolare legati a personaggi e vicende del territorio trentino per il recupero della storia locale. Inoltre organizza oltre 90 rassegne teatrali diffuse sul territorio, fra le quali anche "Palcoscenico Trentino" la rassegna provinciale di Teatro Amatoriale. Una federazione che raccoglie l'entusiasmo, la capacità di mettersi in gioco e impegnarsi in tanti mesi di prove del mondo del teatro amatoriale delle nostre filodrammatiche, che sono importan-

ti sia per l'elemento di socialità che offrono ai loro iscritti che per gli spettacoli offerti al pubblico, spesso divertenti e in dialetto a recuperare anche un elemento linguistico da non trascurare, a volte anche veicolo per le vicende storiche e le tradizioni del territorio.

A Giustino abbiamo un esempio bello e concreto con la nostra filodrammatica, che è in attività dal 1902 ed è una delle più antiche della provincia di Trento, particolarmente impegnata sui temi della valorizzazione del dialetto e delle tradizioni locali.



Spettacoli in programma da dicembre 2017 a marzo 2018

sabato **TEATRO COMUNALE DI GIUSTINO**

9 DICEMBRE 2017
Fondazione Aida
LA FRECCIA AZZURRA *Racconto di Natale*
di Gianni Rodari
con Marina Fresolone, Rossella Terragnoli e Sabrina Carletti
regia di Catia Pongiluppi

Teatro Ragazzi

sabato **CINEMA TEATRO COMUNALE DI TIONE DI TRENTO**

9 DICEMBRE 2017
Teatro Stabile di Bolzano - Coordinamento Teatrale Trentino - Centro Servizi Culturali Santa Chiara
IL SENSO DELLA VITA DI EMMA
di Fausto Paravidino - regia di Fausto Paravidino
scene di Laura Benzi - costumi di Sandra Cardini - musiche di Enrico Melozzi - maschere di Stefano Ciammitti
con Fausto Paravidino, Iris Fusetti, Barbara Ronchi, Angelica Leo, Jacopo Bionchi e con Gianluca Bazzoli, Giuliano Comin, Marianna Folli, Emilia Piz, Sara Rosa Losilla, Maria Giulia Scarcella, Giacomo Dossi, Veronika Lochmann

Prosa

martedì **SALONE DELLE FESTE DI CASTEL CONDINO**

26 DICEMBRE 2017
I Burattini di Luciano Gottardi
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
di e con Luciano Gottardi

Teatro Ragazzi

venerdì **CINEMA TEATRO PALADOLMITI DI PINZOLO**

29 DICEMBRE 2017
Fondazione Aida - Ricola - Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona
BABBO NATALE E LA POZIONE DELLE 13 ERBE
con Carlo Alberto Montorio, Marco Gabrielli, Danny Bignotti, Agnese Fallongo
partecipazione straordinaria di Luca Condello ed Elisa Cipriani
drammaturgia Pino Costalunga e Raffaele Latagliata
regia di Raffaele Latagliata

Teatro Ragazzi

sabato **TEATRO ORATORIO PARROCCHIALE DI STORO**

20 GENNAIO 2018
Tangram Teatro
BANCHE - UN LADRO IN CASA
di Fabrizio Coniglio con la collaborazione drammaturgica di Bebo Storti e Stefano Masciarelli - diretto e interpretato da Bebo Storti, Stefano Masciarelli e Fabrizio Coniglio

Prosa

domenica **SALA COMUNALE DI MASSIMENO**

21 GENNAIO 2018
I Burattini di Luciano Gottardi
PENTOLINA, PENTOLETTA, PENTOLACCIA
di e con Luciano Gottardi

Teatro Ragazzi

mercoledì **CENTRO POLIVALENTE DI CONDINO - BORGO CHIESE**

24 GENNAIO 2018
Produzione Teatro de Gli Incamminati e Teatro di Roma - Teatro Nazionale in collaborazione con Overford Teatro e col patrocinio della Fondazione Giorgio Perlasca
PERLASCA - IL CORAGGIO DI DIRE NO
scritto e interpretato da Alessandro Albertin
a cura di Michela Ottolini

Prosa

venerdì **TEATRO COMUNALE DI SAN LORENZO DORSINO**

26 GENNAIO 2018
Tangram Teatro
MARGHERITA HACK - una stella infinita
scritto e diretto da Ivana Ferri
con Laura Curino - montaggio immagini di Gianni De Matteis

Prosa

venerdì **TEATRO DI LARIDO - BLEGGIO SUPERIORE**

2 FEBBRAIO 2018
Trento Spettacoli srl
LA MIA ILIADE
di e con Andrea Castelli

Prosa

domenica **AUDITORIUM - PALAZZETTO DELLO SPORT DI CARISOLO**

11 FEBBRAIO 2018
Accademia Perduta Romagna Teatri
LA GALLINELLA ROSSA
di Danilo Conti e Antonella Piroli
con Danilo Conti

Teatro Ragazzi

sabato **CASA MONDRONE DI PREORE - TRE VILLE**

24 FEBBRAIO 2018
Fondazione Aida
GIAN BURRASCA
riduzione e adattamento Pino Costalunga e Pino Loperfido
con Andrea Dellai, Silvia Rizzi e Jacopo Zera - musiche interpretate dalla Scuola Musicale SMAG di Trento - regia di Pino Costalunga

Teatro Ragazzi

domenica **PALESTRA CENTRO SCOLASTICO DI PIEVE DI BONO - PREZZO**

25 FEBBRAIO 2018
Gianna Coletti
MAMMA A CARICO - MIA FIGLIA HA NOVANT'ANNI
di e con Gianna Coletti
regia di Gabriele Scotti

Prosa

domenica **TEATRO ORATORIO PARROCCHIALE DI STORO**

4 MARZO 2018
Compagnia Teatrale Mattioli
UN AMICO ACCANTO
drammaturgia e regia di Monica Mattioli e Monica Parmagnani
con Alice Bossi e Monica Mattioli

Teatro Ragazzi

venerdì **CINEMA TEATRO PALADOLMITI DI PINZOLO**

9 MARZO 2018
Papero srl
LA DIVINA COMMEDIA
reading de l'Inferno tratto dalla Divina Commedia di Ciro Alighieri
con Giobbe Covatta

Prosa

sabato **CENTRO SOCIO CULTURALE DI CIMEGO - BORGO CHIESE**

10 MARZO 2018
Giulia Pont
TI LASCIO PERCHÉ HO FINITO L'OSBITICINA
di e con Giulia Pont
regia di Francesca Lo Bue - disegno luci Luca Carbone

Prosa

domenica **TEATRO COMUNALE DI BERSONE - VALDAONE**

18 MARZO 2018
Fondazione Aida
CAMILLA GIORGIO E IL DRAGO
Una leggenda per chi ama e rispetta la natura
con Gioele Peccenini e Stefania Carlesso
musiche originali di Ugo Moro - drammaturgia e regia di Pino Costalunga

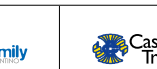
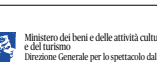
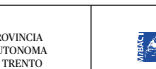
Teatro Ragazzi

ABBONAMENTO LIBERO 4 SPETTACOLI DI PROSA Ingresso unico € 25,00

ABBONAMENTO LIBERO 4 SPETTACOLI TEATRO RAGAZZI Ingresso unico € 12,00

INGRESSO BIGLIETTI PROSA Intero € 8,00 - Ridotto per i giovani fino ai 14 anni € 6,00

INGRESSO BIGLIETTI TEATRO RAGAZZI Ingresso unico € 4,00



A cura del sindaco **Joseph Masè**

Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta

Dal 01 giugno 2017 al 20 novembre 2017, il Consiglio comunale è stato convocato quattro volte, mentre la Giunta si è riunita 12 volte. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le delibere più significative, mentre per una disamina completa di tutti gli atti adottati dagli organi comunali si invita a consultare il sito comunale.

Delibere del Consiglio comunale

Alla seduta del 12 giugno 2017 il Consiglio ha approvato il rendiconto di gestione per l'anno 2016 che presentava un risultato di amministrazione al 31.12.2016 di € 713.427,12 ed ha apportato una variazione al bilancio di previsione di € 350.000,00 a seguito dell'autorizzazione da parte della Provincia di potere usufruire, nel limite del predetto importo, dell'avanzo di amministrazione. La somma, coerentemente con quanto previsto dall'atto programmatico, è stata in parte destinata al completamento delle caschine di proprietà comunale in località Amola (€ 150.000 circa) ed alla riqualificazione dei sottoservizi e della pavimentazione del centro storico (€ 200.000 circa).

Sono stati approvati anche il rendiconto della gestione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino e Massimeno per l'anno 2016, che ha chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione di € 4.156,03 ed il bilancio di previsione 2017 con una spesa presunta di complessivi € 26.206,03.

Per quanto concerne le politiche sociali e familiari, il Consiglio ha approvato lo schema di convenzione per il riparto della spesa per la gestione delle iniziative proposte dal Distretto Family della Val Rendena, stabilendo un budget massimo di € 1,00 per ogni abitante.

È stata costituita l'Associazione Forestale Alta Rendena tra i Comuni di Giustino, Massimeno, Pinzolo, Carisolo e la Comunità delle Regole di Spinale e Manéz con la finalità di razionalizzare la gestione del patrimonio fo-

restale e la commercializzazione del legname. Il Consiglio ha approvato il progetto preliminare dei lavori di adeguamento e riqualificazione dell'impianto di illuminazione Via Pineta con una previsione di spesa di € 200.000 circa.

Alla seduta del 31 luglio 2017 è stata ratificata la delibera della Giunta comunale n. 58 del 12 luglio 2017 con la quale è stata apportata una variazione al bilancio di previsione, che prevedeva maggiori spese per la manutenzione straordinaria degli immobili (€ 12.000), delle strade ed arredo urbano (€ 20.000), dell'area sportiva (€ 20.000) e della strada Val Nambrone – Cornisello (€ 65.000 circa).

Il Consiglio ha poi preso atto che, ai sensi di Legge, permanevano gli equilibri di bilancio; che non emergevano dati che facessero prevedere disavanzi e che non si rendevano, dunque, necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri finanziari.

Infine è stato approvato il progetto definitivo di riqualificazione del centro storico di Giustino con una previsione di spesa di € 200.000 circa.

Riunitosi il 02 ottobre 2017, il Consiglio ha approvato lo schema di convenzione per il Piano Giovani per l'anno 2018 stabilendo un contributo massimo di € 3,00 per ciascun abitante e quello per l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile per il triennio 2017/2020, impegnando una spesa presuntiva di € 1.500 annui.

Il Consiglio ha poi preso atto del Documento Unico di Programmazione 2018/2020 approvato dalla Giunta ed ha approvato, precisando che non sussistono ragioni di alienazione delle stesse, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Giustino al 31.12.2016, tra le quali figurano la società Funivie Pinzolo Spa, l'Azienda per la Promozione Turistica Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena Spa, Consorzio dei Comuni Trentini, Giudicarie Gas, Rendena Golf Spa, Terme Val Rendena Spa, Trentino Trasporti Spa, Trentino Riscossioni Spa e In-

formatica Trentina Spa.

Alla seduta del 26 ottobre 2016 il Consiglio ha approvato il cosiddetto Fondo Strategico Territoriale, composto da due accordi di programma, uno per la viabilità e l'altro per lo sviluppo e la coesione territoriale delle Giudicarie, che porterà investimenti sul territorio per oltre 30 milioni di euro (per maggiori informazioni si rinvia all'editoriale del Sindaco).

Delibere della Giunta

Nelle dodici riunioni tenutesi dal giugno al novembre 2017, la Giunta ha trattato svariati temi.

Tra le delibere di maggiore interesse figurano quelle relative all'erogazione dei contributi a favore dell'associazione Pro Loco (€ 25.000); dell'Azienda per la Promozione Turistica di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena (€ 22.000); dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino – Massimeno (€ 15.000); della Parrocchia Santa Lucia (€ 6.000); dell'Associazione di volontariato La Carità (€ 6.000); dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Pinzolo-Valrendena Calcio (€ 2.500); della Fondazione "Ai Caduti dell'Adamello" (€ 2.250); della Sezione Cacciatori di Giustino – Massimeno (€ 1.500); della Banda comunale di Pinzolo (€ 1.000); del Centro Residenziale Abelardo Collini (900).

Tra gli altri contributi assegnati dalla Giunta figurano: € 250,00 a favore dell'Associazione Cacciatori di Giustino per l'organizzazione della mostra dei trofei di caccia a Madonna di Campiglio; € 250,00 a favore dell'Unione Sportiva Carisolo per l'organizzazione della manifestazione di Skiroll del giugno 2017; € 250,00 a favore dell'Unione Allevatori Val Rendena per la manifestazione "Mostra giovenche razza Rendena"; € 400,00 a favore del Coro Presanella di Pinzolo per concerti sul territorio comunale nell'anno 2017; € 250,00 a favore del Soccorso Alpino Adamello Brenta – Madonna di Campiglio; € 250,00 a favore del Comitato organizzatore Targa d'Argento – Premio Internazionale della Solidarietà Alpina; € 250,00 a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Area 51; € 750,00 a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Agonistica Campiglio Val Rendena Sci Alpino; € 400,00 a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Brenta Volley; € 250,00 a favore dell'Associazione Sportiva

Dilettantistica Trial Club Val Rendena; € 250,00 a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità.

Per le manifestazioni di carattere culturale sono stati impegnati € 2.200 per la manifestazione "Le Chiavi del Paese"; € 1.200 per le manifestazioni del mese di agosto 2017: Mostra "Matite di Sera"; Mostra d'arte "Cozzio" ed il concerto delle Bande comunali di Pinzolo e Arsìe ed € 364 per l'organizzazione di un corso di avvicinamento alla musica.

La Giunta ha deliberato di assumere a carico del bilancio comunale le spese per l'organizzazione delle attività integrative della Scuola Primaria di Giustino per l'anno scolastico 2017/2018 per complessivi € 9.800 per corsi di pattinaggio, nuoto, tennis; progetti di creatività, conoscenza del territorio e delle aziende agricole; viaggi d'istruzione a Città di Castello e Bergamo.

Sono stati affidati diversi incarichi, tra cui quello all'arch. Mattia Riccadonna per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di riqualificazione del centro storico (€ 10.447,73); quello al dott. Albert Ballardini quale coordinatore della sicurezza in fase di progettazione dei lavori di riqualificazione del centro storico (€ 2.118,90); quello al geom. Claudio Munari quale coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di completamento delle cascate di proprietà comunale in località Amola (€ 2.704,00); quello all'ing. Massimo Caola quale collaudatore statico delle strutture metalliche e lignee per il rivestimento del corpo scale esterne della Casa Diomira (€ 888,16); quello al perito industriale Nicola Maffei quale Direttore dei Lavori delle opere da elettricista nell'area circostante la casa Diomira (€ 6.977,08); quello al geom. Roberto Tisi per la redazione del tipo di frazionamento necessario per attivare la procedura prevista dall'art. 31 della L.P. 6/1993 per l'inserimento in mappa di un tratto di Via dei Gaiulin (€ 2.347,28).

La Giunta ha, inoltre, approvato il Documento Unico di Programmazione ed il Piano di Gestione forestale.

A cura della Assistenti sociali della Comunità delle Giudicarie

La storia di Anna: “Io ce l’ho fatta”

Questa storia è ispirata a fatti realmente accaduti, conosciuti nel corso dell’attività professionale.

Di nuovo. Era successo di nuovo. Rannicchiata lì, in un angolo della cucina, Anna ripensava ai primi anni in cui si erano conosciuti: lui, un uomo così dolce e premuroso, poi tutto era cambiato.

Ma adesso era il momento di dire basta. Era il momento di cambiare, dopo che aveva minacciato di alzare le mani anche sui bambini. Era ora di chiedere aiuto. Aiuto a chi? Lei, Anna, che a fatica usciva di casa da sola. Poi un pensiero, all’improvviso, e di colpo ricordava quella volta in cui un’amica le aveva raccontato di aver parlato con un assistente sociale.

Accompagnata da quell’amica, decise di rivolgersi al servizio sociale. Certo il timore si faceva sentire, la paura dell’incerto. Dove sarebbe andata? Cosa sarebbe successo ai suoi figli? Come avrebbe reagito lui quando non li avrebbe più trovati a casa? Dove avrebbe trovato i soldi per vivere? Cosa avrebbero pensato i suoi genitori? Avrebbe dovuto fare tutto da sola?

Con tutte queste preoccupazioni in testa e



mille sentimenti contrastanti, Anna si avvicinò alla porta di quell’ufficio e bussò. Non sapeva ancora che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata. Con l’assistente sociale capì che non sarebbe stata da sola: alternative alla vita di violenza che aveva vissuto esistevano, alternative che lei stessa poteva costruire. Era la prima persona che incontrava che la sapeva ascoltare e guardare la sua storia di violenza.

Anna prendeva sempre più consapevolezza delle “piccole rinunce” che nel tempo aveva-

Una donna che ha fatto un pezzo di strada con i servizi sociali porta la sua testimonianza

“I primi giorni erano bui e c’è stato un momento in cui ho dovuto decidere se volevo essere una principessa che aspettava di essere salvata o una guerriera che decideva per sé e ho scelto di salvarmi, da sola! Quando, guardando negli occhi dei miei figli, ho visto la loro sofferenza, questo mi ha aiutato a raccogliere le forze rimaste per cominciare una nuova vita per loro: volevo che avessero la possibilità di essere felici.

Non sapevo che tipo di vita sarebbe stata la nostra, ma mi bastava guardare i visi dei miei bambini e non girarmi indietro per trovare la forza di arrivare a fine giornata. Per fortuna ho incontrato persone che mi hanno aiutato ad andare avanti e affrontare un problema alla volta.

A distanza di due anni, abbiamo maturato una nuova serenità e posto le basi per una vita più consapevole e ci permettiamo di coltivare pensieri coraggiosi.

Il pensiero che voglio consegnare alle donne che vivono in situazioni simili alla mia, è che la violenza distrugge la dignità, la libertà e la vita, ma non è scritto da nessuna parte che debba proprio andare sempre così”.

no distrutto i suoi legami con gli altri e sentiva la voglia di riappropriarsi di quelle cose che la facevano stare bene. Lei che si sentiva una nullità ed era angosciata di non sapere come affrontare i problemi, aveva bisogno di fiducia e sostegno. Incontrare e costruire una relazione con l'assistente sociale ha significato affrontare insieme i problemi e le preoccupazioni uno per volta, nel rispetto dei suoi tempi e di ciò che lei era disponibile a sostenere per sé e per i suoi figli. Ha significato non sentirsi più da sola ed avere accanto chi poteva aiutarla nell'andare avanti, per costruire un futuro migliore. Il percorso fatto insieme l'ha portata a scoprire opportunità e nuovi punti di riferimento:

Luoghi dove si è sentita accolta e persone di cui si è fidata, alcune di queste hanno condiviso solo un tratto di cammino, altre invece sono ancora parte della sua vita.

Uscire dalla violenza si può

VOUOI ASSISTENZA?

Antiviolenza Donna

Tel. 1522

Consultorio Familiare

Tel. 0465 331530

Tione - Via della Cros, 4

Servizio Sociale

Comunità delle Giudicarie

Tel. 0465 339526

Tione - Via P. C. Gnesotti, 2

SEI FERITA? DEVI FARE UNA DENUNCIA?

Centrale Unica di Risposta

Tel. 112

**Un compagno violento
non ti accompagna
nella vita.**

Al massimo all'ospedale.



In questo percorso Anna ha assunto scelte consapevoli ed ora...

Anna vive con i suoi figli in un alloggio in autonomia, messo a disposizione da un'associazione. Dopo due tirocini nel settore alberghiero, ora ha trovato lavoro. I bambini vivono con lei, frequentano la scuola vicina ed alcune attività organizzate dalle associazioni presenti sul territorio. Il marito si è allontanato e ha deciso di interrompere i rapporti con i figli e la moglie. Anna ha avviato le pratiche per la separazione.

Ancora oggi Anna sta mantenendo i rapporti con i genitori, con gli amici di un tempo. Sta, inoltre, conoscendo persone nuove.



AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE PINZOLO**Orari del poliambulatorio di Pinzolo - Tel. 0465 331513****Medici di medicina generale**

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Bruti Tomaso cell. 338 4896436	10.00 - 12.00	12.00 - 16.00		8.00 - 10.00	17.00 - 20.00
Carbone Rosamaria cell. 3336194737			12.00 - 16.30		15.00 - 17.00
Flaim Daniela cell. 3388793351	12.00 - 15.00	16.00 - 20.00		15.00 - 20.00	10.00 - 12.00
Garbari Paolo cell. 3493575097	15.00 - 20.00		9.00 - 12.00	9.00 - 11.00	9.00 - 12.00
Passafiume Massimo cell. 3493219167		11.00 - 12.00	8.00 - 9.00	10.00 - 15.00	12.00 - 13.00
Scalfi Claudio cell. 3386065645	14.00 - 15.00	14.00 - 16.00	14.00 - 20.00	12.00 - 13.00	12.00 - 13.00
Schergna Aldo cell. 3387495089	8.00 - 10.00	8.00 - 12.00	8.00 - 9.00	8.00 - 10.00	8.00 - 9.00

*Gli orari contrassegnati in giallo si svolgono su appuntamento***Ambulatorio Pediatrico**

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Righetti Franco Guido cell. 330562899	17.00 - 19.00	11.00 - 12.30	16.00 - 17.00	17.30 - 19.00	15.30 - 16.30

La prima mezzora di ambulatorio è effettuata su appuntamento. La seconda mezzora è sempre a libero accesso.
SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
GUARDIA MEDICA PINZOLO - Tel. 0465 801600

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 20.00 alle ore 8.00
- fine settimana: dalle ore 8.00 del sabato alle ore 8.00 del lunedì
- giorni prefestivi: dalle ore 10.00 del giorno prefestivo alle ore 8.00 del giorno festivo
- giorni festivi: dalle ore 8.00 del giorno festivo alle ore 8.00 del giorno feriale successivo

CENTRO PRELIEVI - Tel. 0465 331512

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
-	7.30 - 8.30	-	-	7.30 - 8.30

AMBULATORIO INFERMIERISTICO - Tel. 0465 331511

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
11.00 - 12.00	11.00 - 12.00	11.00 - 12.00	11.00 - 12.00	11.00 - 12.00

SERVIZIO SOCIALE DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE**Sportello al cittadino - Tel. 0465 502549**

Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.00



TRENTINO

UN'EMERGENZA? BASTA UN NUMERO. CHIAMA



Maggiori info: 112trentino.it



 **MINISTERO
DELL'INTERNO**
Ufficio Comunicazione Istituzionale



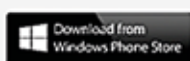
112trentino.it

Where ARE U

è disponibile per sistemi
ANDROID, IOS e WINDOWS PHONE

SCARICALA È
GRATUITA

La trovi su www.112trentino.it oppure su Apple
App Store, Google Play store o Windows Phone
Store, cercando "112 Where ARE U"



112trentino.it

Where ARE U

L'app ufficiale del Numero Unico Europeo
di emergenza 112



112trentino.it

?

Cos'è Where ARE U

L'app dell'emergenza



Per contattare Forze dell'Ordine, Vigili del
Fuoco e Soccorso sanitario in caso di
emergenza.
Sarai messo in contatto con la Centrale
Unica di Risposta 112 di Trento.

L'app rileva la tua posizione tramite
GPS e/o rete dati e, al momento della
chiamata, la trasmette alla CUR 112
tramite rete dati o, se non disponibile,
SMS.



Quando non puoi parlare, l'app ti consente
di effettuare una chiamata silenziosa.
Con appositi pulsanti potrai segnalare il
tipo di soccorso necessario.

112trentino.it



Come funziona Where ARE U

Usare Where Are U è semplicissimo

1. Clicca sull'icona e apri l'app



2. Chiama dall'app

Puoi scegliere se fare una
chiamata vocale o una chiamata
muta.

La tua posizione sarà
automaticamente inviata alla
Centrale Unica di Risposta 112 di
Trento, permettendo una precisa
localizzazione, per un efficace
intervento.

3. Salva i tuoi dati

Puoi salvare i tuoi dati personali, inclusi i tuoi numeri ICE
(In Case of Emergency) che potranno essere chiamati
per te in caso di necessità.

Matteo Masè | Assessore alla Comunicazione e Marketing del Parco Adamello Brenta

Il Progetto Commercianti del Parco Naturale Adamello Brenta

Le tendenze del mercato mostrano che autenticità e unicità dei prodotti sono caratteristiche sempre più desiderabili dal cliente. Se, come sembra, l'idea di acquistare qualcosa di irrintracciabile altrove sia qualcosa di primaria importanza, allora i gadget del Parco Naturale Adamello Brenta appaiono perfettamente in linea con i gusti dei consumatori.

Da questo assunto, ha preso avvio un anno fa il "Progetto Commercianti" del Parco, una delle prime idee annunciate dal Presidente, Joseph Masè, con il desiderio di fondare sinergie nuove con gli operatori economici.

Il Parco si occupa di merchandising da anni con un discreto successo ma, solo da poco, si è deciso di sfruttare questa attività per poter avvicinare sempre di più l'Ente al territorio. Più concretamente, il Par-

co ha proposto ai commercianti locali di riservare un angolo nei loro negozi, il cosiddetto "Corner del Parco", dedicato alla vendita di prodotti marchiati Parco.

Dietro a questa semplice operazione, si cela un'importante iniziativa di sviluppo economico territoriale che poggia su presupposti di marketing. Se per i commercianti, il vantaggio è quello di instaurare una partnership con un ente importante e già conosciuto, per il Parco significa essere più visibile nei paesi ed intercettare quei turisti che si trovano sul territorio, magari senza la consapevolezza di essere in un'area protetta. Paradossalmente, infatti, il turista sceglie di venire in vacanza nelle nostre località per l'ambiente naturale e per il paesaggio ma non sempre è consapevole dell'impegno locale di mantenere protette tali qualità. Con questo progetto, invece, il Parco aumenta la sua presenza sul territorio e la sua percezione da parte degli ospiti.

Non secondario è l'aspetto comunicativo del progetto che permette al territorio di presentarsi in maniera coordinata con l'elemento "area protetta" a fare da filo conduttore.

È stato dimostrato da analisi di benchmarking, infatti, che il brand "Parco" è vincente perché il turista è molto attento, e lo sarà sempre di più, alla vacanza ecosostenibile, quindi, per il Parco, ma anche per i suoi partner, veicolare il logo significa conferire garanzia di qualità al proprio operato. Il progetto ha raccolto il giusto interesse per muovere i primi passi e sono diversi i punti vendita che oggi ospitano i Corner.

Un passo avanti importante nel progetto è stata la collaborazione stretta con Sadesign, azienda di Mattarello che vanta un'esperienza consolidata nella gestione di importanti brand nazionali, e aveva già



lavorato in maniera estremamente professionale con il Parco. Con loro l'Ente ha potuto esternalizzare la gestione ed il riasortimento del materiale, mantenendone comunque i benefici.

Questa scelta si è rivelata vantaggiosa, non solo per il Parco che in quanto Ente Pubblico non è strutturato per una gestione di tipo commerciale, ma soprattutto per i commercianti è importante poter avere un unico interlocutore e bypassare i limiti burocratici della Pubblica Amministrazione. Inoltre, Sadesign ha elaborato una linea commerciale di articoli nuovi con il logo "Parco Naturale Adamello Brenta Geopark" in linea con le richieste del mercato e con la filosofia dell'Ente.

Questa è una delle tante iniziative che questa amministrazione del Parco ha messo in atto per avvicinarsi ed essere più presente sul territorio, certi che la coesione territoriale possa essere un'ottima strategia di crescita futura per tutti.

I commercianti che operano nei comuni del Parco interessati ad aderire possono rivolgersi agli uffici del Parco (Flavio Periotto: 0465.806618).



I bambini e le bambine di Giustino - Scuola dell'Infanzia Pinzolo

La vita è un viaggio

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.

José Saramago



Il progetto della scuola dell'infanzia di Pinzolo di quest'anno affronta due tematiche principali: il viaggio e il senso della partecipazione. Viaggio nell'accezione concreta di spostamento nello spazio e nel senso di desiderio di conoscenza e di ricerca. Partecipazione (parte-partecipa-azione) nel significato di essere noi stessi partecipanti attivi di scelte e azioni. Viaggio che noi bambini compiamo per crescere, viaggio che sim-

bolizza l'avventura del nostro percorso di formazione. Riteniamo che il viaggio, come la partecipazione, contenga un potenziale educativo e pedagogico capace di aprire gli occhi e le menti alle differenze, facilitando così il dialogo e l'espressività in tutte le sue differenti forme.

Il viaggio entra nella scuola come metafora di vita e di crescita individuale, entra come esperienza simbolica e allegoria del percorso scolastico. Costruiamo la nostra stessa identità attraverso un vero e proprio cammino. La partecipazione come occasione di apertura a nuove esperienze, arricchimento delle conoscenze, ampliamento di relazioni con coetanei e adulti, portatori di emozioni e cambiamenti. Durante il cammino prendiamo coscienza e conoscenza del mondo delle emozioni e, durante la loro rielaborazione, confidiamo maturi in noi il vero atteggiamento del viaggiatore. Partecipazione anche come stimolo alla curiosità che mira a coltivare e a rafforzare attraverso le varie attività, le nostre connaturate capacità di sognare, immaginare, creare...

Si parte carichi di sensazioni in antinomia: attese, paure, desideri, incertezze. Si arriva sempre cambiati, diversi e arricchiti. Il viaggio ci affascina perché nasconde il senso dell'avventura che amiamo tanto, della ricerca dello sconosciuto e anche, perché no, del temuto. È un cammino verso la costruzione dell'identità di ognuno e dove ognuno avrà occasione di sfruttare momenti per osservare, per sorprendersi, per raccogliere e accogliere consapevoli che la cosa che più conta, durante un tragitto, non è tanto il raggiungimento della meta ma la maniera messa in atto per arrivarci. Non tanto l'arrivare ma l'andare.

Sappiamo essere esploratori curiosi, sappiamo gestire l'imprevisto, sappiamo essere aperti al nuovo e al diverso, sappiamo essere disponibili al confronto, abbiamo il coraggio di rischiare, di scoprire e di metterci alla prova...



Con cura prepariamo lo 'zaino' per l'avventura. Con l'ausilio del gioco, nostra primaria fonte di apprendimento, saremo soggetti attivi di esperienze divertenti e stimolanti. Impariamo con trasporto, ci affacciamo fiduciosi alle nostre capacità, all'ignoto, sicuri nel percorrere strade già conosciute e audaci a lasciare impronte su sentieri inesplorati. Un viaggio che ci farà andare lontano dandoci l'opportunità di consolidare relazioni già esistenti e l'entusiasmo di cercarne di nuove.

Per tale motivo, quest'anno, vogliamo partecipare alla vita delle comunità a cui apparteniamo andando a visitare luoghi e persone, a conoscere e a farci conoscere, a proporre e adottare modi diversi di essere.

Ma cosa ci serve per dare il via alla nostra avventura? Tutto comincia da un documento di identificazione. Un passaporto individuale che ci accompagnerà nelle tappe. Ogni grande viaggio inizia con un primo passo e il nostro primo passo lo muoviamo verso il municipio del nostro paese di residenza per "l'autenticazione" del lasciapassare. A Giustino veniamo accolti con grande disponibilità dall'assessora alla cultura Carmen Turri e dai dipendenti dei vari uffici. Visitiamo pieni di curiosità l'intero edificio e arrivati in Sala Consiliare ci sentiamo quasi un po' intimiditi dalla sua imponenza e importanza: un grande tavolo nero, dove ci

si può specchiare, disposto a ferro di cavallo contornato da grandi poltrone sulle quali ci accomodiamo, grandi finestre, un alto stendardo con lo stemma del comune, un grande quadro... Qui un gruppo di adulti si ritrova periodicamente in Consiglio. Amministra, si confronta, dibatte, sceglie, prende decisioni importanti per il paese e per il benessere dei suoi abitanti. Anche noi per un attimo seduti, importanti, e giacché nell'oggi cammina già il domani da piccoli cittadini quali siamo diventeremo presto attori attivi di democrazia e di partecipazione alla vita pubblica e politica. Lasciamo il municipio di Giustino alle nostre spalle riflettendo sulla sua complessità gestionale. Torniamo alla nostra scuola consapevoli e felici; da noi l'unica cosa che può, casomai, far cascare il mondo è il girotondo!

Un grazie sincero.



Scuola: ecco chi inizia una nuova avventura nelle classi prime



Prima fila: Mirko Maganzini; Anna Malench; Elvira Cusi; Giuseppe Cozzini; Nicolò Rinelli

Seconda fila: Giovanni Cozzini; Aurora Cozzini; Letizia Cusi; Leonardo Brandi

Terza fila: Noemi Biasz; Paolo Fedrizzi; Marco Cristini

Quarta fila: Eleonora Tisi; Chiara Milioto

Inoltre, iniziano la prima elementare e la prima media rispettivamente Natan Poli e Lara Masè

A cura delle insegnanti

La scuola di Giustino si aggiudica il premio Papaleoni

Ad agosto 2017 si è tenuta la premiazione della XII edizione del prestigioso Premio Letterario G.Papaleoni nel comune di Valdaone. Questo premio, a scadenza triennale, intitolato al grande storico giudicariose Giuseppe Papaleoni è organizzato dal Centro Studi Judicaria in collaborazione con la biblioteca comunale di Tione per promuovere la cultura locale, favorirne la conoscenza e la divulgazione. Vengono assegnati i premi a 5 diverse sezioni: narrativa, saggistica, tesi di laurea, produzione scolastica e didattica della musica. La scuola di Giustino ha partecipato a questo concorso con il video realizzato in occasione del saggio scolastico "Memorie di guerra. Dal diario di Valentino Maestranzi Kaiserjäger di Rendena" presentato il 9 maggio 2014 per ricordare il centenario della Prima Guerra Mondiale. Con immensa gioia e sorpresa la nostra scuola ha

vinto il 1° premio per la selezione didattica della musica dedicata a Basilio Mosca, ricevendo un contributo di 400 euro da utilizzare per le attività scolastiche.



Ecco la motivazione espressa dalla giuria:

Premio all'opera

“Memorie di guerra. Dal diario di Valentino Maestranzi Kaiserjäger di Rendena”

*Istituto Comprensivo Val Rendena - Scuola Primaria di Giustino
anno scolastico 2013/14*

Questa rappresentazione teatrale, registrata su dvd, è basata sul diario del protagonista che raccoglie la vita dal lavoro iniziale come arrotino a Londra, il successivo servizio militare, la guerra e la prigionia, la fuga dalla Siberia e il rientro a casa dopo 5 anni e 28 giorni...

è un lavoro complesso, che coinvolge tutta la scuola e che, pur non essendo esclusivamente o specificamente mirato alla didattica musicale, include tuttavia numerosi interventi in tal senso, rendendo la musica e la danza partecipi a pieno titolo e con rilievo in momenti salienti dello spettacolo (Londra e il lavoro di arrotino, balletti che mimano momenti di scontro tra soldati, ecc.) coinvolgendo strumentisti solisti e gruppi corali, strumentali e coreutici, con l'impiego della voce e di chitarre, flauti dolci e vari altri strumenti, in musiche di tradizione popolare e colte, ben inserite ed efficaci nella drammaturgia dell'insieme.



I bambini di classe quarta e quinta

La festa degli alberi



Il 26 settembre si è svolto un grande evento che tutti gli alunni della scuola di Giustino attendevano con entusiasmo: “La festa degli alberi”. È stata una giornata indimenticabile perché abbiamo imparato tanto. Ci è piaciuto molto, perché siamo stati con i compagni e le maestre in mezzo alla natura, durante una bella giornata di sole di fine settembre. Quella mattina tutta la scolaresca di Giustino si è incamminata verso la Cava Maffei per vedere il taglio di un larice. Questo ci ha emozionato molto e abbiamo sentito l’adrenalina in corpo.

Appena arrivati abbiamo ascoltato attentamente un boscaiolo di nome Matteo che ci ha spiegato che per tagliare un albero si indossano degli indumenti appositi per non tagliarsi e anche il casco per proteggere testa e orecchie. Prima di tagliare l’albero la guardia forestale ha fatto un segno sull’albero. Il boscaiolo ha preso la motosega fa-

cendolo cadere nella direzione richiesta. Una volta caduto ha tagliato i rami. Poi ha ridotto a pezzi il tronco dell’albero. Successivamente siamo andati alla segheria Collini di Pinzolo dove ci hanno fatto vedere tanti macchinari per segare i tronchi e levigare le assi ottenute per farne poi tetti e mobili. In seguito abbiamo fatto un’ passeggiata per arrivare al campo sportivo di Giustino; era bellissimo, tutto era verde, perché i colori dell’autunno non c’erano ancora. Durante il percorso abbiamo deciso le squadre per le partite di calcio che avremmo fatto dopo il pranzo. Nel capannone abbiamo mangiato un ottimo piatto di pasta al ragù e una coscia di pollo con patatine fritte. C’erano il sindaco, il nuovo dirigente scolastico, alcuni assessori, il parroco, le guardie forestali e molti operai. Dopo mangiato il sindaco e il nuovo dirigente ci hanno riuniti per un breve discorso e poi siamo entrati in cam-



po con Don Flavio che ha giocato a calcio con noi. Trascorsa un'ora e mezza a calciare un pallone, ci siamo sdraiati poi sul prato verde osservando il cielo azzurro con una spolverata di bianco e le montagne alte e possenti.

In seguito siamo andati in una stalla a vedere i maiali. è stato tutto molto bello: il taglio dell'albero, la visita alla segheria, l'ottimo pranzo, quando ci siamo sdraiati sul prato osservando la natura e rilassandoci insieme, ma soprattutto la presenza di don Flavio in campo.



Una mostra personale per il giovane artista Mattia Cozzio

L'esposizione di Mattia Cozzio, classe 1990, è il percorso di crescita di un giovane artista che ha scelto di sviluppare la sua creatività ai piedi delle Dolomiti di Brenta. L'amministrazione di Giustino ha messo a disposizione organizzazione e spazi espositivi per un talento locale, in coerenza con un'attenzione alla crescita culturale e sociale della popolazione testimoniata da un fitto programma annuale di corsi e appuntamenti per il pubblico all'interno del quale si colloca anche questa esibizione. La personale, che è rimasta in visione in estate nella sala mostre al piano terra del Municipio di Giustino è un viaggio nel percorso elaborativo e di sviluppo di un giovane artista che fin dall'infanzia ha svelato la sua attitudine per le arti visive, raffinata poi con gli studi all'Istituto d'arte Alessandro Vittoria di Trento. Accanto al disegno, Cozzio si è cimentato anche con la musica e l'espressione scultorea, alla ricerca della tecnica più sua e veritiera per esprimere la "coscienza delle cose", elaborando emozioni, visioni, stati d'animo e momenti di vita personale e quotidiana con particolare vividezza e profondità.

Una mostra eclettica quella di Giustino, nella quale Cozzio ha deciso di rivelare al pubblico le sfaccettature di un'espressività vivace e curiosa fin dalle origini. È stata messa a nudo per il pubblico l'evoluzione tecnica e artistica, ma anche emotiva del giovane trentino: nelle sue opere emergono periodi di tranquillità e altri di irrequietezza, che si riflettono nei tratti, nella scelta dei colori e dei materiali, in linee e guizzi di peculiare nitidezza. Un percorso di sperimentazione di materiali e tecniche espressive che continua anche nel pieno della vita lavorativa di Mattia Cozzio. L'artista ha trovato nel tempo dei punti fermi che lo hanno portato in questo momento del suo sviluppo personale a vivere e lavorare in Val Rendena e a privilegiare la pittura come arte ed espressione di eccellenza per la sua creatività. Una scelta maturata nell'ultimo periodo che ha reso la mostra personale a Giustino un'occasione unica di vedere esposte una selezione delle sue sperimentazioni scultoree assieme ad una serie di opere dell'arte pittorica alla quale ha scelto di dedicare energie e studio.



Le chiavi del paese e un'acquaforte di Paolo Dalponte agli ospiti più affezionati di Giustino



Una cerimonia ufficiale presieduta dal sindaco Josph Masè e dall'assessore alla cultura Carmen Turri ha visto per la prima volta quest'estate una nuova iniziativa di stampo sociale e turistico, ovvero la consegna delle Chiavi del Paese agli ospiti della località che da più tempo, regolarmente, ogni anno vivono il borgo e la sua comunità. A 9 ospiti fedelissimi frequentatori della località è stato consegnato un segno di gratitudine e riconoscenza da parte dell'Amministrazione: simbolicamente le chiavi del paese con una pergamena che ricorda le motivazioni del riconoscimento e, in dono, una preziosa acquaforte dell'artista Paolo Dalponte che vede come soggetto la chiave e il campanile del paese, a testimonianza e ringraziamento per il legame che hanno costruito da oltre 25 anni con il borgo della Val Rendena e la sua gente.

“Un premio all’attaccamento - ha spiegato il sindaco Masè alla cerimonia - all’amicizia, all’affetto che unisce alcuni ospiti speciali alla nostra comunità. Ciascuno di noi affida le chiavi della propria casa ai familiari, agli amici, a quelle persone che godono della nostra fiducia e della nostra stima ed ecco che oggi l’intera comunità vi porge le chiavi della propria casa in segno di riconosci-

mento e di gratitudine per avere contribuito alla crescita culturale, sociale, economica di Giustino”. Ognuno degli ospiti è stato infatti segnalato all'Amministrazione comunale con una relazione che argomentava le ragioni della candidatura guardando non solo ai lunghi anni di frequentazione continuativa della località ma anche ai gesti di generosità, al legame profondo e di rispetto instaurato con il territorio, la popolazione e le sue tradizioni. “Penso che il trovarci qui questa sera sia un po' come trovarsi in famiglia - ha salutato i presenti l'assessore Carmen Turri - ed è proprio questo il senso che vuole trasmettere questa iniziativa, farvi sentire a casa vostra pur essendo per voi una seconda casa”. Una mostra a tema, dedicata proprio alle “chiavi del paese” è stata inaugurata per l'occasione con i quadri dell'artista giudicariense Paolo Dalponte e di otto suoi allievi del corso di disegno che da anni è attività consolidata e amata a Giustino. La mostra è rimasta visitabile fino al 20 agosto, nella sala mostre, recentemente rinnovata, al piano terra del Municipio.



Alessandro Piva

Un corso di sicurezza alla guida con il Piano Giovani

Il Comune di Giustino, con l'ausilio del Piano Giovani Val Rendena, ha realizzato con un gran successo un progetto di guida sicura per giovani dai 18 ai 29 anni. L'evento si è svolto a Trento, in località Ravina, presso la scuola "Drive Ok". Da subito gli istruttori hanno catturato l'attenzione dei partecipanti con una lezione teorica sulla corretta posizione di guida, fornendo nozioni tecniche sui pneumatici, sugli spazi di frenata in relazione alle varie velocità e con diverse tipologie di asfalto e infine sul corretto comportamento dei trasportati nell'autoveicolo. Molte le informazioni interessanti e utili che sono state date ai ragazzi, per esempio in merito alla postura l'istruttore spiegava che il passeggero che mette i piedi sul cruscotto – posizione spesso assunta dai ragazzi in auto - in caso d'incidente potrebbe riportare gravissimi danni per lo scoppio dell'airbag che gli farebbe spalancare le gambe ad una velocità di circa 140 Km provocando oltre alle eventuali lesioni da collisione la possibile lussazione di entrambe le anche.

Finita la formazione teorica si è passati alla pratica con la prova personale di esercizi di frenata d'emergenza, il sottosterzo, il sovrasterzo, frenata senza ABS ecc. Un modo

per provare in ambiente sicuro eventuali situazioni pericolose che si possono verificare durante la guida quotidiana in situazioni meteorologiche difficili. Durante la pausa pranzo si è ampiamente discusso delle difficoltà riscontrate da ciascun partecipante nell'eseguire i vari esercizi e di come aumentare autonomamente la propria confidenza al volante in tali prove. Alla fine della giornata, per concludere piacevolmente l'evento, si è tenuta una divertente gara di fine corso che raggruppava gli esercizi e le sfide, nella gimkana tracciata dagli istruttori, provate singolarmente durante la giornata.

Se detti e proverbi in materia di guida e donne ci dicono che "donna al volante pericolo costante", ebbene mai stereotipo fu dimostrato più sbagliato: la coppa di fine gara è stata vinta proprio dal gentil sesso.

Per il prossimo anno il Comune ha intenzione di presentare nuovamente un'iniziativa affine alla guida sul Piano giovani, che affronti altre tematiche importanti quando si è in auto, in particolare le relazioni fra alcol e incidenti con particolare prove che, grazie ad appositi occhiali che distorcono la visione simulando gli effetti che l'alcol ha sui nostri riflessi e giudizi, rendono l'idea della pericolosità del



binomio alcol-guida. Si vuole anche affrontare il concetto di una guida consapevole degli effetti sull'ambiente, ovvero la sensibilità di utilizzare un autoveicolo facendo attenzione ai consumi, oltre alla cosiddetta guida percettiva: si tratta, più che di una tecnica o un insieme di tecniche, di un diverso approccio mentale del guidatore, al quale si chiede di porre al centro dell'attenzione non più solo l'insieme degli effetti dinamici che determinano il comportamento di un veicolo e delle azioni per controllarli, ma anche l'ambiente nel quale automobili, mezzi pesanti, moto, bici e pedoni si muovono quotidianamente e contemporaneamente. Gli obiettivi di questo nuovo corso che verrà proposto nell'ambito del Piano giovani sono: sensibilizzare e re-



sponsabilizzare i giovani sul binomio alcol – guida, nel tentativo di limitare il danno sociale e l'incidentalità; valorizzare gli aspetti di precisione e sensibilità di guida; imparare a risparmiare carburante ed emissioni di CO2.



Trento - Budapest - Cracovia: il Treno della Memoria 2018

In un periodo nel quale si stanno manifestando rigurgiti di pericolosi estremismi diamo visibilità ad un'iniziativa che permette ai giovani di vivere un'esperienza significativa, dal 4 al 10 marzo prossimo, nelle città di Budapest e Cracovia. Sono aperte le iscrizioni al Treno della Memoria 2018, verso Budapest, dove approfondire la storia di Giorgio Perlasca, per poi proseguire verso Cracovia dove visitare il ghetto ebraico, la fabbrica di Oscar Schindler, i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau. Non solo un viaggio, ma un'esperienza didattica condivisa, una comunità viaggiante in cerca di risposte e pronta a fare domande, accompagnata passo passo dall'Associazione Terra del Fuoco Trentino che per la nostra regione si occupa di questo progetto nazionale. Il Progetto Treno della Memoria mira a creare una rete di giovani che, da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale, si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno sociale e civile creando una cittadinanza attiva e nasce dalla convinzione che non si possa prescindere dalla conoscenza della Storia e della Memoria dei momenti che hanno cambiato il volto dell'Europa in cui viviamo. Seguendo le tracce dei legami e dei contrasti tra le azioni eroiche di chi si oppose a quanto accadeva nei campi di concentramento con forza e chi invece si nascose nella propria "zona grigia", ripercorrendo i vicoli del ghetto ebraico e le sale - oggi trasformate in museo - della fabbrica di Schindler di Cracovia verrà composto un quadro storico completo che servirà ai ragazzi a meglio comprendere i fatti e le dinamiche di quel periodo. Il programma, che vede il proprio culmine nella visita dei campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau, quest'anno prevede una

tappa a Budapest sulle tracce di Giorgio Perlasca "Giusto tra le Nazioni" - prima di giungere a Cracovia. Il Treno della Memoria è un viaggio articolato, uno spazio di conoscenza, un'esperienza nella storia e nella memoria guidata da un percorso educativo capace di coniugare attività didattiche, testimonianze dirette della storia, visite ai luoghi della memoria, incontri e laboratori per formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.

Il direttivo della **Filodrammatica di Giustino**

L'allegria di una risata a teatro

La Filodrammatica è lieta di invitarvi alla 20^a rassegna teatrale 'Nsema a far Filò. Anche quest'anno siamo di nuovo qui per traghettarvi con spettacoli e risate verso il nuovo anno; alcune novità per questa rassegna: alcune commedie in italiano e l'onore di ospitare una commedia di attori professionisti il 17 febbraio prossimo.

Il primo appuntamento è per sabato 2 dicembre con la compagnia La Luna Vuota di Rovereto che ci proporrà uno spettacolo di Oscar Wilde dal titolo "Arthur"; il 16 dicembre sarà la volta dell'Associazione teatrale Dolomiti di San Lorenzo, compagna storica delle nostre rassegne che diverte e appassiona sempre il nostro pubblico e questa volta porterà sul nostro palco il titolo "La Salute l'è Tùt"; altro autore importante per la commedia di gennaio, sabato 20, la compagnia Gustavo Modena di Mori calcherà il palcoscenico con "La famiglia dell'antiquario" di Carlo Goldoni; avremo come ospiti il 3 febbraio la compagnia del Gad, una delle compagnie più titolate a livello regionale, che ci porterà lo spettacolo "L'anatra all'arancia"; come accennato prima, il 17 febbraio sul nostro palco arriveranno gli attori della compagnia Evoè Teatro di Rovereto

e ci presenteranno lo spettacolo "Bandierine al Vento" che tratta il tema della crisi economica vista dalle famiglie, in chiave ironica e leggera; infine, sabato 10 marzo la compagnia Le Voci di Dentro di Mezzolombardo ci farà divertire, ma anche riflettere, con lo spettacolo "Pericolo di coppia". Particolarmente soddisfatti ci sentiamo anche per la buona riuscita della collaborazione stabilita con la Filobastia di Preore che ci ha permesso di organizzare due rassegne senza accavallamento di date e offrendo una varietà di temi trattati; altra proficua collaborazione è stata quella con la Pro Loco di Carisolo attraverso degli abbonamenti che permettono di veicolare più facilmente pubblico da un paese all'altro. Vogliamo augurarvi un sereno Natale e un inizio anno felice invantoVi numerosi alla nostra rassegna in attesa di un nuovo lavoro della Filodrammatica di Giustino, del quale non vogliamo svelarvi niente ma sarà uno spettacolo firmato da Brunetto Binelli che sorprenderà e vi conquisterà.



2 dicembre

Gruppo teatrale "La luna vuota" in collaborazione con Associazione "Teatro moda"

Arthur

Tratto da "Il delitto di Arthur Seville"

di Oscar Wilde - Traduzione e regia Filippo Tomasi

16 dicembre

Associazione teatrale "Dolomiti"

La salute le tut

di Gabriele Bernardi - Regia Bruno Vanzo

2 gennaio 2018

Compagnia "Gustavo Modena" di Mori

La famiglia dell'antiquario

ovvero la suocera e la nuora

di Carlo Goldoni - Regia Bruno Vanzo

3 febbraio 2018

Compagnia teatrale Gad - Città di Trento

L'anatra all'arancia

di W. D. Home e M.A. Sauvajon - Traduzione di Francesco Orsini

17 febbraio 2018

Evoè - Compagnia teatro Rovereto

Bandierine al vento

di Philipp Löhle - Traduzione Nadjia Grasselli - Regia Toni Cafiero

10 marzo 2018

Compagnia teatrale "Le voci di dentro" - Mezzolombardo

Pericolo di coppia

di Marco Cavallaro

Elisa Gottardi

Il Coro Giovani: otto anni di divertimento e gioia nella fede

«Sant'Agostino dice una frase molto bella. [...] Parlando della vita cristiana, della gioia della vita cristiana, dice così: "Canta e cammina". La vita cristiana è un cammino, ma non è un cammino triste, è un cammino gioioso. E per questo canta. Canta e cammina, non dimenticare! [...] E così la tua anima godrà di più della gioia del Vangelo.»

Papa Francesco

Papa Francesco si rivolge con queste parole ai partecipanti del 40° Congresso Internazionale dei "Pueri cantores" e con queste poche righe riesce a mettere bene a fuoco il principale obiettivo del nostro Coro Giovani di Giustino e Massimeno: vivere assieme e con gioia la fede. Se sono ormai otto gli anni di attività di questo gruppo, che continua a crescere sia per numero che per impegni, è sicuramente un segno positivo che questo messaggio è passato. Quest'anno, seppur ancora all'inizio, ha già presentato alcune novità, prima tra tutte la nuova organizzazione interna dove si è deciso di dare più spazio ad alcune coriste più "grandi" riguardo alla direzione dei canti della Santa Messa e al coordinamento delle prove e dei vari impegni. Inoltre, si è cercato di collabo-

rare il più possibile con gli altri cori, in particolare quelli di Pinzolo e Carisolo, e i gruppi Scout per promuovere il concetto di unità pastorale. In quest'ottica abbiamo partecipato a varie iniziative proposte dal nostro Decanato, come alla "Giornata del Creato" a settembre, dove era presente anche il vescovo Lauro; al pellegrinaggio che si è svolto ad ottobre con partenza da Pinzolo e arrivo a Madonna di Campiglio e alla messa di inizio catechesi, anche questa ad ottobre, che ha coinvolto tutti i bambini e i ragazzi di Giustino, Pinzolo, Massimeno e Carisolo. Il 15 dicembre parteciperemo all'ormai consueto appuntamento fisso della Veglia Decanale presso la chiesa di Javrè. Colgo l'occasione per ringraziare don Flavio e le amministrazioni comunali di Giustino e Massimeno per il loro supporto e per invitare tutti i ragazzi e le ragazze della nostra parrocchia, a partire dalla quinta elementare, a provare questa esperienza! Un grande "grazie" a Veronica, Valentina, Anna, Lara, Giulia e ai nostri fantastici chitarristi, Valeria e Simone, che trovano sempre il tempo e l'impegno necessari per migliorare e far crescere questo gruppo.



A cura del **Direttivo**

Tutto l'anno con la Pro loco



L'inverno è alle porte e la macchina organizzativa della Pro loco è da diverso tempo che si è messa in moto. Come di consuetudine le tradizionali manifestazioni invernali ci accompagneranno nel periodo delle festività per riscaldare questi mesi freddi ed offrire opportunità di aggregazione e di incontro per grandi e piccini. Il primo appuntamento sarà proprio per i più piccoli dove S.Lucia, patrona della nostra parrocchia, in sella al suo asinello distribuirà doni e dolciumi in piazza del Moleta la sera del 12 dicembre. Addentrando nel clima natalizio, l'appuntamento sarà per la notte del 24 dicembre, dopo la S.Messa, dove, tra pandoro e panettone, the e brulè, ci sarà l'occasione per tutti di potersi scambiare gli auguri di un sereno Natale. Per concludere in armonia l'anno verrà proposto un concerto di organo e coro per la serata di mercoledì 27 dicembre alle ore 21.00 presso la nostra chiesa parrocchiale. Il concerto sarà tenuto dal Maestro Saulo Maestranzi all'organo e dal coro Itinera di Lodrone con la direzione della Maestra Laura Crescini. In questa occasione vi sarà un'esecuzione integrale del "Gloria" di Vivaldi seguito da alcuni pezzi solo all'organo; sarà questa un'occasione per trascorrere una serata all'insegna della musica. E per rimanere in tema musicale, il 7 gennaio i bambini della scuola primaria

di Giustino saranno lieti di avervi tra il loro pubblico per l'esibizione canora "Giustino in Musica" dove, dopo lunghe e faticose prove di canto, potranno dare il meglio di sé davanti a parenti ed amici presso il teatro comunale alle ore 15.00. Manifestazione che coinvolge l'intero periodo natalizio è l'ormai assodata rassegna "I presepi di Giustino" che, in collaborazione con "Abbracci di Luce" iniziativa proposta dal Consorzio Turistico Pro loco Val Rendena, permette anche al nostro paese di brillare nelle notti invernali grazie all'allestimento di numerosi presepi dislocati tra le vie del paese. Tutto ciò è possibile grazie alla preziosa collaborazione di privati e associazioni di Giustino che vogliamo ringraziare già da queste pagine. Dopo i bagordi delle festività è necessario programmare dell'attività fisica e il direttivo della Pro loco si sta già muovendo in questa direzione. Spolverate le scarpe da ginnastica, studiate i sentieri che circondano il paese, allenare i muscoli delle gambe perché il 15 luglio 2017 vi sarà la seconda edizione di "Di corsa a Giustino". Gara podistica aperta a tutti dove, oltre a mettere in risalto le doti atletiche, permette di ammirare il paesaggio circostante fino all'abitato di Massimeno. Le fatiche verranno ricompensate con un ottimo pranzo in compagnia per gli atleti ma anche per tutti coloro che si ri-

tengono “atleti da tavola”! La prima edizione che si è svolta nel luglio scorso è stata particolarmente apprezzata. Il percorso, tecnico ma con un grado di difficoltà adatto a chiunque, è stato gradito per i suoi passaggi panoramici e a diretto contatto con la natura, ed anche per la possibilità di godere della vista di un bene storico/artistico come la chiesetta di S. Giovanni. Una grande soddisfazione per tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione, siano essi componenti del direttivo Pro loco o volontari esterni, deriva dal fatto che per la prima volta in assoluto la nostra Associazione si è cimentata in questo tipo di iniziativa, a parere dei partecipanti con un'ottima organizzazione. Nonostante il successo ottenuto, per la seconda edizione, si sta pensando a qualche miglioria. Pur essendo ancora in periodo natalizio, il direttivo della Pro loco sta già pensando alla conclusione dell'estate 2018 dove vi sarà per la seconda volta l'appuntamento con la manifestazione “Aspettando le giovenche”. Grazie alla riuscita della prima edizione dell'agosto 2017, il direttivo ha deciso di collaborare il comitato organizzatore “Le Giovenche” di Pinzolo e riproporre per l'ultima domenica di agosto un altro pranzo in compagnia dove poter riscoprire le tradizioni locali legate al mondo rurale. In questo modo si potrà veder



ampliato il periodo di manifestazioni riguardanti il tema. La particolarità di questa festa è che i partecipanti, in particolare i bambini, hanno potuto interagire e ricevere spiegazioni sulla vita degli animali presenti grazie alla collaborazione dell'Azienda agricola “Fattoria Antica Rendena” della famiglia Cosi. All'ora di pranzo i presenti hanno potuto godere di un piatto new entry per i “mastri cuccinieri” della Pro loco: la “polenta carbunera”; i cuochi sono stati all'altezza del compito ricevendo innumerevoli complimenti. Aspettando numerosi a tutte le manifestazioni che la nostra associazione organizzerà, vi salutiamo augurando a tutti un felice Natale e un 2018 colmo di gioia e soddisfazioni per tutti.



Claudio Ferrari | Presidente della Banda di Pinzolo

Occasioni di musica: il gemellaggio con la banda di Arsiè

La figura del maestro, all'interno delle nostre bande, è quella che negli ultimi decenni ha avuto la trasformazione maggiore. Fino a qualche anno fa era il bandista più preparato, volenteroso e musicalmente dotato che, senza particolari corsi di formazione, si metteva a disposizione del gruppo per guidarlo nello studio delle partiture e dell'emissione del suono. Oggi non è più così e, all'interno delle nostre bande, il maestro è diventata una figura molto spesso professionalmente preparata che segue corsi nazionali e internazionali di direzione per banda. È durante questi corsi che, spesso, i maestri di diverse realtà territoriali si incontrano, si conoscono, si parlano e, a volte, gettano le basi per possibili scambi culturali fra le bande che dirigono. Da una situazione come quella descritta è nata, dalla maestra della Banda Comunale di Pinzolo (Sara Maganzini) e dal maestro della Banda Cittadina Comunale di Arsiè (Riccardo Terrin), l'idea di un gemellaggio fra le due realtà bandistiche da loro guidate.

Si è deciso così che la banda di Arsiè sarebbe stata nostra ospite il 18 agosto 2017 mentre la Banda di Pinzolo si sarebbe recata ad Arsiè il 15 ottobre dello stesso anno. Ogni banda aveva, naturalmente, l'onere di organizzare l'ospitalità nel proprio paese per cui noi, di Pinzolo, ci siamo trovati nella necessità di decidere la location...Invece di scegliere come sede del concerto Pinzolo abbiamo pensato alla possibilità di spostarci a Giustino che, oltre a garantirci un buon numero di allievi e suonatori lì residenti, ci ha sempre sostenuto con un apprezzato contributo economico annuale e ci sembrava un bel segno di riconoscenza offrirci di tenere lì questo evento. A tal proposito non possiamo che ringraziare l'assessore Carmen Turri che ha capito l'importanza culturale e la bontà dei corsi allievi che proponiamo e che finanziariamente sosteniamo. La Banda di Pinzolo, infatti, indipendentemente dal comune di provenienza degli allievi, interviene ogni anno con risorse economiche proprie per abbattere il costo dei corsi a carico del-



le famiglie, in modo da poter offrire alla più ampia platea possibile almeno le basi di una formazione musicale. E tutto questo è possibile proprio grazie alla sensibilità di sindaci e assessori comunali che, come Carmen, non ci negano mai il loro ascolto e, nel ragionevole limite delle risorse economiche disponibili, il loro aiuto.

Contattata Carmen abbiamo subito ottenuto una risposta positiva e un aiuto nell'organizzazione logistica dell'evento con la predisposizione delle locandine da parte della locale Pro Loco, la preparazione della piazza, il servizio d'ordine dei vigili del fuoco locali e l'organizzazione di uno spuntino finale. E così la sera del 18 agosto, dopo la parte di concerto suonata dalla Banda di Pinzolo, solo la pioggia, verso il termine del concerto della banda ospite, ci ha impedito di portare a termine nel miglior modo possibile la manifestazione... ma d'altronde quella, neanche quelli di Giustino la possono governare. Il 15 ottobre è stato il nostro turno di visitare il paese Bellunese di Arsiè in occasione della loro annuale Fiera delle Anime che si tiene dal lontano 1666. Siamo partiti in pullman di prima mattina e dopo un pasto in loco, abbiamo passeggiato fra le bancarelle della fiera, una sorta di nostra fiera del primo maggio su una scala, però, ben più grande. Alle 16.00, dopo una banda toscana ed una altoatesina, è stato il nostro turno di esibirci nel piazzale della chiesa. Questa volta il tempo ci ha permesso di concludere il concerto, di mangiare qualcosa all'aperto e di raggiungere a piedi il pullman per rientrare nei nostri paesi con l'intenzione di ripetere, in altre occasioni, esperienze come queste.

Ennio Lappi

La storia della piscicoltura di Giustino

A partire dal 1893, avvalendosi del materiale ittiogenico fornito dalla Società di Piscicoltura di Torbole, nella zona di Pinzolo si era cercato di ripopolare l'esaurito patrimonio ittico della Sarca immettendo nel fiume robusti quantitativi di avannotti di trota fario e, contemporaneamente all'ultima semina effettuata nel 1895, grazie all'aiuto del Consiglio Provinciale d'Agricoltura, del Consorzio Agricolo di Tione presieduto da Giovanni Battista Lucchini e di alcuni volonterosi pescatori del posto, nel Caseificio di Giustino fu allestito un incubatoio che fu affidato alle cure del maestro della locale scuola elementare Giovanni Viviani e di suo fratello Massimiliano.

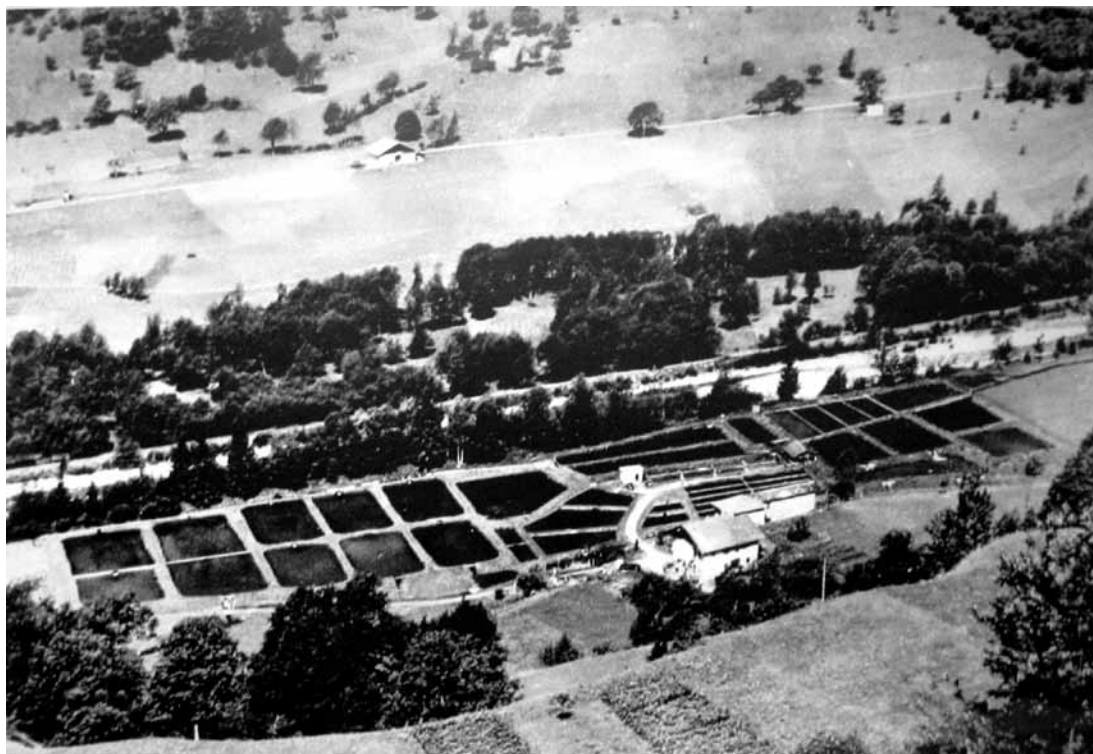
Originario da Verdesina, Giovanni Viviani fu Giuseppe e Catterina Armani, detto Monech, dopo aver ultimato gli studi, verso la metà dell'Ottocento si era trasferito a Giustino dove aveva ottenuto il posto di maestro elementare. Accasatosi in paese sposando Maria Viviani da circa un ventennio era l'autorevole capo comune, da molti censiti considerato dispotico, essendosi circondato da una rap-

presentanza comunale formata da parenti stretti e amici fidati, tra i quali il fratello Massimiliano, i figli Rosario e Pio ed il genero Antonio Cozzini dei Tonella. Quest'ultimo, che aveva sposato Ester Viviani, alla morte del suocero avvenuta il 10 aprile 1908 diverrà unico proprietario della piscicoltura; Rosario Viviani, invece, sostituirà il padre alla guida del comune e questo susciterà forti malumori e non poche proteste in paese.

La nuova stazione ittiogenica di Giustino, sotto le direttive dei tecnici di Torbole, iniziò a funzionare egregiamente e già nel 1895 si ottennero e seminarono nella Sarca 18.707 avannotti dei quali 740 allevati da uova di trote catturate in loco. L'acqua usata, quantunque lasciasse una discreta quantità di sedimento, era assai buona e questo garantiva buoni risultati. Nel successivo anno 1896 si incubarono 17.500 uova di trota fario e 2.500 di salmo fontinalis con una modestissima perdita del 5%. Degli avannotti ottenuti, una parte fu seminata nella Sarca in aprile, mentre una certa quantità fu immessa in maggio nel lago di Vacarsa.



Veduta generale di Giustino.



Sempre sotto l'attenta sorveglianza di Giovanni Battista Lucchini, nel 1897 si incubarono 20.000 uova embrionate di trota e nella Sarca, nel tratto sotto Giustino, si immisero 8.000 avannotti, mentre altri 6.000 si seminarono nelle vicinanze di Pinzolo. Nello stesso periodo fu ripetuto l'esperimento di fecondazione artificiale con trote pescate sul posto, ma dei pochi esemplari non ancora maturi che, a causa del cattivo tempo, si poterono catturare, molti morirono per l'acqua poco ossigenata della vasca del vivaio, ma, nonostante tutto, si riuscirono ad incubare circa 800 uova perdendone solo 60.

Per ovviare all'inconveniente ed aumentare la resa dell'impianto, si pensò di spostare l'incubatoio in un luogo più adatto, individuato a sud del paese, dove si potevano sfruttare le ottime acque del torrente Flanginech. Qui si rimontarono le attrezzature in un capanno appositamente costruito e fu scavata una piccola vasca per ospitare i riproduttori.

Avendo preso coscienza dei problemi e dei metodi da seguire ormai si era a buon punto, ma nel 1899, delle 20.000 uova embrionate inviate da Torbole, ben 5.108 arrivarono inutilizzabili a causa dei disagi del viaggio e della poca cura con cui si maneggiarono le casse da parte delle messaggerie postali. In ragione di ciò si presentò una vibrata protesta all'i.r. direzione provinciale delle Poste che assicurò di prendere i dovuti provvedimenti.

Agli albori del ventesimo secolo, per la gestione dell'incubatoio di Giustino nacque dei contrasti tra il Consorzio Agrario di Tione e i pescatori locali e questo determinò una svolta importante per quella stazione ittiogenica in quanto l'energico capo comune Giovanni Viviani, rompendo gli indugi, decise di assumersene personalmente la responsabilità.

Con felice intuito, egli fece subito trasportare tutti gli apparati in un bel fondo di sua proprietà situato lungo la Sarca, poco a valle del paese, dove li fece sistemare in un rustico adattato allo scopo. Il luogo era tra i più felici perché a poca distanza, sotto Massimeno, sgorgava l'acqua di una buona sorgente che, attraversata la carrozzabile principale della Rendena, era incanalata a scopo di irrigazione in diversi piccoli ruscelletti i quali, attraversato con diverse serpentine il vasto prato, si gettavano nel vicino fiume. Le 20.000 uova assegnate a Giustino nell'anno 1900, furono quindi incubate nel nuovo sito, dove si schiusero con discreta resa e gli avannotti ottenuti furono convenientemente alimentati per alcune settimane in modo da risultare ben irrobustiti.

Consigliato dai valenti tecnici di Torbole, presso i quali si era più volte recato, Viviani immise i pesciolini nei ruscelli del suo prato che aveva provveduto a trasformare in vasche naturali sbarrandone conveniente-

mente gli sbocchi a valle. Questa soluzione, providenzialmente a portata di mano, si rivelò geniale nella sua semplicità, regalando ai piccoli pesci una ricca quantità di cibo naturale e sostanze nutritive, ideali per il loro sviluppo, era infatti risaputo che le trote erano particolarmente attratte dai piccoli organismi, crostacei e molluschi, che vivevano nell'acqua e dai piccoli insetti che cadevano dai rami degli alberi o dalle erbe che crescevano lungo le rive e tale cibo, allora come oggi, era di vitale importanza per la crescita delle specie ittiche nostrane. Fu così che in poco tempo i pesci giunsero a più di 10 cm di lunghezza e l'ottimo risultato incoraggiò l'intraprendente sindaco, spingendolo a tentare l'avvio di una vera e propria piscicoltura. Viviani, per acquisire la necessaria esperienza, quell'inverno si recò varie volte a Torbole, visitando pure lo stabilimento Dellagiacoma a Predazzo, dal quale copiò alcune soluzioni strutturali.

L'anno successivo, mantenendo i canali naturali, fu avviata la costruzione delle vasche secondo un progetto redatto con l'aiuto dei tecnici di Torbole e approvato dal comune. Munita di un adeguato filtro che, all'entrata dell'acqua eliminava le dannose impurità, la prima vasca in cemento misurava 32 metri di lunghezza per 5 di larghezza con 70-90 cm di profondità ed era divisa in tre sezioni longitudinali di uguale larghezza.



Nel 1902 si proseguì nella costruzione delle altre vasche, indispensabili per la corretta gestione dei cicli produttivi, dove, allora come oggi, era necessario tenere sempre presente che il pesce più grosso divora il più piccolo,

ma questo fu un anno poco felice perché delle 20.000 uova arrivate da Torbole, ben 8.000 andarono perdute per un incidente che provocò l'interruzione del regolare afflusso dell'acqua nelle vaschette degli incubatoi. Anche le uova provenienti dai primi riproduttori cresciuti nelle vasche della piscicoltura, non dettero praticamente alcun risultato, essendo state prelevate da trote primipare soggette sempre ad un pessimo rendimento. Comunque, sia gli avannotti appena nati che quelli dell'anno precedente, vennero posti nelle nuove vasche ed in totale arrivarono al considerevole numero di 7.000 esemplari, cioè 3.500 del 1901 ed altrettanti di quell'anno. L'opera di Viviani, pioniere della piscicoltura giudicariense, venne comunque lodata per l'impegno profuso ed incoraggiata per il futuro.

Presto però, l'imprenditore, ormai giunto oltre la settantina e grandemente impegnato negli affari comunali e suoi personali, si rese conto di non poter badare convenientemente a tutto e così accettò in società il genero Antonio Cozzini che prese in mano le redini della neo avviata piscicoltura dimostrando da subito un'insospettata perizia.

Nel 1904 Viviani e Cozzini avanzarono alla Giunta permanente del Consiglio Provinciale d'Agricoltura di Trento una richiesta di contributo per la realizzazione, già avviata, della derivazione delle acque della Sarca da immettere nelle vasche di allevamento ittico in costruzione sulle particelle fondiarie n° 422, 424, 425, 482/1, 482/2, e 485 del comune catastale di Giustino, particelle che costituivano il fondo dove già, agli inizi del secolo, era stato avviato lo stabilimento. Il progetto prevedeva una spesa di ben 26.421 corone e, grazie alla concessione di un sostanzioso contributo, i lavori furono portati felicemente a termine benché fossero state imposte determinate condizioni che riguardavano la realizzazione di appropriate opere di difesa contro le piene del fiume.

Il successivo anno 1905 la piscicoltura di Giustino rifiutò la consueta fornitura di uova embrionate da Torbole perché la stagione propizia le aveva consentito di approvvigionarsi di ben 40.000 uova ottenute da esemplari indigeni catturati dai suoi pescatori fiduciari nelle acque della zona. Le uova, convenientemente fecondate, furono incubate negli apparati dello stabilimento



con una perdita di soli 6.000 embrioni. Per questo l'azienda ricevette le lodi delle autorità competenti che reputarono quello ottenuto dai neo piscicoltori un grande risultato, soprattutto per dei principianti. Dei 34.000 avannotti nati, 24.000 furono destinati all'allevamento e 10.000 furono seminati nella Sarca, assieme ad altri 26.000 provenienti dalle uova di trote maturate nell'allevamento stesso. In tutto, in questo periodo, nelle vasche di Giustino si trovavano 7.000 trote del secondo anno, 2.500 del terzo e 50 femmine del quarto anno.

I buoni risultati ottenuti nel 1905, furono in gran parte vanificati dall'essondazione della Sarca verificatasi nel novembre 1906 che asportò buona parte delle trote dei canali e di alcune vasche poste vicino alla sponda del fiume, tuttavia quell'inverno si riuscì a colmare le perdite incubando 30.000 uova inviate con una fornitura straordinaria da Torbole e 60.000 ricavate dalle fattrici dello stesso allevamento, il ricavato delle quali fu immesso parte nelle vasche e parte nei canali naturali. Nel 1907, nello stabilimento vi era un incubatoio con due apparati Tröster, forniti gratuitamente dal Consiglio provinciale, e tre apparati a sistema Holton di dimensioni doppie di quelli usati a Torbole. Alle tre vasche di circa 30 metri costruite nel 1902, ne erano state aggiunte altre due di circa 40 metri di lunghezza e larghe 1 e 1.5 metri. Oltre a ciò, verso sera di queste vasche era stata scavata una fossa lunga circa 200 metri con

diverse cascatelle per rendere l'acqua maggiormente ossigenata. Nelle adiacenze dello stabilimento, inoltre, serpeggianti nel prato vi erano diversi canali naturali nei quali guizzavano allegramente trote e trotelle di varia grandezza.

Purtroppo, in quest'anno insorsero infezioni che causarono gravi perdite nelle vasche e ne fu individuata la causa nel cibo somministrato crudo che portò ai pesci tutta una serie di microrganismi dannosi. Invece, le trote nei canali naturali al di fuori del grande steccato che rinchiudeva le vasche, crescevano a meraviglia trovando ottima alimentazione nella grande quantità di animalletti che vivevano tra le abbondanti erbe acquatiche di quelle sorgive, tanto che vi si trovavano già ben 120 fattrici pronte per la mungitura. L'intervento dei tecnici di Torbole e di quelli dell'Istituto Agrario di S. Michele contribuì validamente a ripristinare un corretto regime alimentare e fu consigliato di costruire all'esterno dello stabilimento una vasca di decantazione per purificare l'acqua da elementi estranei e dalla fanghiglia trasportata dalla corrente. Nonostante tutto, si vendettero con profitto molte trote agli alberghi di Campiglio.

Giovanni Viviani morì nell'aprile del 1908 e la sua parte della piscicoltura fu ereditata dal genero Cozzini che divenne unico proprietario dell'intero complesso proseguendo proficuamente nella produzione e commercio delle trote, facilmente assorbite dai numerosi alberghi della zona e soprattutto di Campiglio.

Purtroppo anche a Giustino, come per tutte le altre piscicoltura trentine, il periodo bellico paralizzò ogni attività e portò anche gravi danni causati per lo più dalle frequenti incursioni di militari austriaci e prigionieri russi e serbi stremati dalla fame e dalle privazioni.

Per una timida ripresa dell'attività ittigenica si dovette aspettare il primo dopoguerra, dopo che il parlamento italiano, impegnato nella ricostruzione, ebbe approvato la cosiddetta legge Micheli n. 312 del 24 marzo 1921 che incentivava la costruzione e l'attuazione di migliorie nelle piscicoltura, mediante particolari agevolazioni tributarie, esenzioni fiscali e sussidi. Antonio Cozzini, con l'aiuto dei figli, faticosamente rimise in sesto lo stabilimento e, mentre riprendeva le incubazioni con il materiale ittigenico che gli riusciva di procurarsi, a poco a poco costruì altre vasche, una bella casa per abitarvi con la famiglia e un capanno nuovo. Ristrutturò poi gli altri due piccoli edifici già esistenti migliorando le attrezzature degli incubatoi e dei magazzini e finalmente, nel 1924, fu in grado di riprendere a pieno ritmo l'attività, entrando anzi anche a far parte della società del neo costituito "Stabi-

limento Consorziale di Piscicoltura di Tione. Nel 1927 la piscicoltura Cozzini di Giustino poteva contare su 5 vasche in cemento, della superficie complessiva di 297 m², numerose altre vasche e bacini in terra per complessivi 852 m², un altro bacino in terra e quattro piccoli canali naturali per l'allevamento del novellame, situati in un terreno confinante, della superficie complessiva di 540 m² ed altri sette bacini in terra di nuova costruzione che occupavano altri 800 m². Nei quasi 2.500 m² di superficie acquatica, in quell'anno Cozzini aveva 500 femmine adulte, 6.000 trote di tre anni, 18.000 di due anni e 25.000 di un anno. A questo punto lasciamo la piscicoltura Cozzini pienamente avviata a diventare una bella realtà industriale della Rendena che, superate le difficoltà della seconda guerra mondiale, operò fattivamente fino alla seconda metà del secolo scorso per merito dei figli di Antonio: Adolfo, Salvatore, Celestino e Clemente, ricordando però che l'ittigenesi originata in Rendena viene ancor oggi esercitata con successo da Siro Cozzini, figlio di Clemente e dalla sua famiglia in quel di Brentino Belluno, alle porte di Verona.



Il diploma di attestazione della medaglia d'oro conferita nel 1937 ad Antonio Cozzini, proprietario della piscicoltura di Giustino, per le benemeritenze acquisite nel campo ittigenico. Cortesia di Siro Cozzini

Il restauro e l'arrivo del cannone Skoda 10.4

Nel 2000 un cannone Skoda, risalente ai tempi di guerra, è stato recuperato dal ghiacciaio della Presanella. Oggi ritorna a Giustino, pronto per essere ospitato e valorizzato al terzo piano di Casa Diomira in un'esposizione museale permanente ad esso e alle vicende del primo conflitto mondiale dedicata. Il recupero e la sistemazione dello Skoda 10.4 è il risultato del lavoro congiunto della Soprintendenza dei Beni Culturali, della Provincia e del Comune di Giustino: dal punto di vista amministrativo la giunta provinciale ha approvato lo schema di convenzione con il Comune, il cui onere sarà quello di garantire l'apertura del museo e la sua fruibilità da parte del pubblico di locali e visitatori. È stato un lavoro immane e certosino. Ci sono volute 3.000 ore e oltre 10 anni di inventariazione e attento restauro, portate avanti dagli allievi della scuola professionale di Rovereto con il Museo della Grande Guerra dove il cannone Skoda 10.4 è stato tenuto in questi anni di lavoro. Lungo 7,5 metri e pesante complessivamente 3.299 kg, il manufatto è un importante cimelio che, da solo, in peso e stazza testimonia l'enorme fatica e dispendio di uomini che il suo trasporto fin sul ghiacciaio ha richiesto. Da rabbrivire al solo pensiero, visto che anche con i mezzi moderni è stato complesso e faticoso riportarlo in valle e alla sua destinazione finale, ovvero Casa Diomira. La Soprintendenza dei Beni culturali della Provincia si sta infatti occupando di allestire l'ultimo piano dell'edificio appena ristrutturato dall'amministrazione di Giustino con l'idea di offrire un'esperienza immersiva ai visitatori, ovvero l'impressione di essere in prima linea sui 3.177 metri di Cima Botteri, ultima postazione dello Skoda. L'atmosfera adatta a valorizzare lo Skoda 10.4 si creerà grazie ad una vetrata che darà verso il ghiacciaio e gli interni sistemati in modo da dare l'impressione tangibile del gelo e della neve, mentre anche i solai di casa Diomira sono stati adeguatamente rinforzati con un intervento specifico per reggere il peso, importante, del manufatto bellico. Il progetto per la sala espositiva di Casa Diomira



prevede che si ricordino anche le vicende e la tragedia che fu la Prima Guerra Mondiale per questo angolo di Val Rendena e per gli abitanti di Giustino. Il trasporto da Rovereto a Giustino è stato impegnativo e, a suo modo, spettacolare: sono i Vigili del Fuoco Permanenti di Trento che si sono occupati di scortare il cannone fino a Giustino, mentre una volta arrivati in loco i pompieri volontari del Corpo di Giustino hanno dato il loro supporto logistico per la delicata operazione di trasferimento al terzo piano di Casa Diomira del manufatto.



A cura di **Lorenza Ventura** | farmacista specializzata in scienze erboristiche e fitoterapia

Stress, ansia, insonnia: il magnesio contro il logorio della vita moderna

Con la parola stress, intendiamo irritabilità, irrequietezza, ansia, tensione, depressione, iperemotività, difficoltà digestive, tachicardia, turbe del sonno, stanchezza e astenia, fame nervosa, problemi di concentrazione e memoria, contrazioni involontarie dei muscoli (quali gli spasmi intestinali, i crampi notturni alle gambe, il tremore delle palpebre), formicolii e molto altro. Il questo articolo punterò maggiormente l'attenzione su un elemento nutritivo molto richiesto e molto ben abbina-bile a soluzioni a base di erbe utili a contrastare le situazioni di stress e ansia: il magnesio. è un oligoelemento di fondamentale importanza: esso regola il potenziale di membrana delle cellule umane. In parole semplici, il magnesio è capace di regolare la permeabilità della membrana plasmatica ai diversi tipi di ioni e agisce specialmente nei confronti di potassio, calcio e sodio. Regolando questo meccanismo il magnesio contribuisce ad una efficace gestione della trasmissione degli impulsi nervosi e regola la comunicazione tra le cellule nervose e le cellule muscolari, agendo su queste ultime nel processo di contrazione muscolare. Ma vediamo quali sono i tipi di magnesio presenti in commercio e le loro caratteristiche che lo rendono adatto alle diverse situazioni. Gli integratori di magnesio vengono venduti sotto forma di polvere, in bustine o in flaconi, che va sciolta in un determinato quantitativo di acqua, oppure sotto forma di soluzione granulare effervescente, sempre da sciogliere in acqua, o in compresse da deglutire. Esiste anche un tipo di magnesio liquido venduto in fiale e facilmente assumibile anche se ci si trova fuori casa, è spesso infatti utilizzato dagli atleti sia pre che post allenamento per massimizzare i benefici.

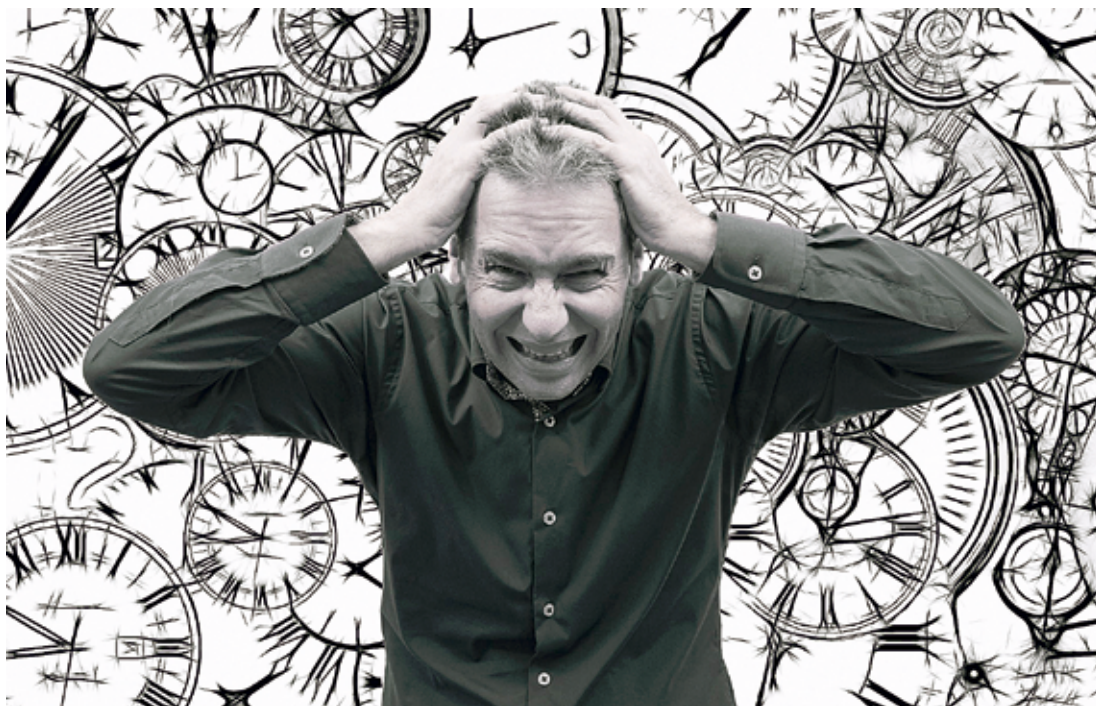
Magnesio assoluto: questo tipo di magnesio è sotto forma di carbonato di magnesio con formula citrata, un composto che ha un elevato grado di assimilabilità da parte dell'organismo.

Magnesio cloruro: il cloruro di magnesio è la formula più conosciuta e se vogliamo più economica, in cui è possibile assumere il magnesio. Ha una funzione specifica, quella di eliminare l'acido urico dai reni, e ha proprietà decalcificanti sulle articolazioni. Ha una grande capacità di assorbire l'acqua.

Magnesio aspartato: viene spesso associato all'aspartato di potassio e si usa negli stati carenti di questi due minerali, specialmente quelli causati da intense sudorazioni dovute ad intensa attività fisica. L'associazione con l'aspartato è dovuta al fatto che sotto forma di polvere gli ioni di magnesio, positivi, devono trovarsi coniugati con uno ione negativo, e solo in acqua si separeranno per venire correttamente assunti dall'organismo.

Magnesio orosolubile: è un integratore che contiene in una bustina il fabbisogno giornaliero di magnesio. Viene raccomandato per gli adulti che hanno un elevato fabbisogno





di magnesio o a coloro che non riescono a introdurre la giusta quantità con la dieta. La particolarità è quello di essere sotto forma di granuli orosolubili, che non necessitano di acqua per essere assunti e che vengono assimilati molto velocemente in quanto assorbiti dai numerosi vasi sanguigni presenti nella bocca.

Magnesio chelato: questo tipo di magnesio è chelato con amminoacidi. La reazione di chelazione, che prevede che lo ione magnesio venga legato ad un'altra molecola, favorisce la solubilità del magnesio e ne migliora quindi l'assorbimento. Inoltre migliora la stabilità del magnesio e la resistenza dello ione.

Magnesio pidolato (Mag-2): è un sale del magnesio che si trova legato all'acido pidolico che facilita l'ingresso del magnesio nelle cellule e ha la capacità di ripristinare la quantità di magnesio sia intra che extra cellulare in tempi molto brevi, meno di 90 minuti. Per questo motivo risulta particolarmente indicato per i casi di astenia.

Magnesio organico: conosciuto anche come magnesio lattato, questo tipo di magnesio si usa nelle carenze alimentari di magnesio e ha dei benefici sul sistema cardiovascolare e ottime proprietà sull'epidermide femminile a cui dona morbidezza e luminosità.

Il magnesio si trova in alcuni alimenti come sale marino grezzo, cereali integrali e crusca, legumi come soia e fagioli, cioccolato amaro, frutta secca come noci, mandorle, arachidi,

pistacchi e nocciole, frutti di mare e in alcune verdure come quelle a foglia larga, i broccoli, le rape, i cavolfiori, le melanzane, i pomodori, la lattuga e le patate. Lo troviamo anche in alcuni tipi di frutta tra cui uva, ananas, arance, more, lamponi, fragole, ciliegie e melone. È invece presente in dosi moderate in carni, pesce e latte. Attenzione però che i trattamenti di raffinazione o di cottura dei prodotti contenenti magnesio possono eliminare questo minerale fino all'80%.

Quanto magnesio assumere al giorno?

Gli uomini hanno più o meno sempre lo stesso fabbisogno che oscilla tra 400 e 420 mg al giorno. Per le donne invece dipende sia dall'età che dalle condizioni in cui si trovano. Donne in condizioni "normali" devono assumere dai 310 ai 320 mg di magnesio al giorno, mentre le donne in gravidanza hanno un fabbisogno che varia dai 400 mg al giorno, se sono molto giovani, ai 360 mg al giorno se la gravidanza si verifica intorno ai 40 anni.

Effetti sugli stati d'ansia

Il magnesio ha numerose proprietà terapeutiche che apportano al nostro organismo molti benefici in determinate situazioni che analizzeremo nel dettaglio. Il magnesio ha un'azione efficace contro il nervosismo e gli stati d'ansia e per questo è indicato nel trattamento di depressione, impotenza non legata a cause organiche e situazioni in cui si verificano ipocondria, attacchi di panico o paura eccessiva. I benefici del magnesio in queste

situazioni sono dovuti al fatto che un aumento degli stati di ansia o di stress provoca un maggior consumo di magnesio. Di conseguenza se non si assume magnesio quando ci si sente stressati o ansiosi si rischia di andare incontro a carenza di questo minerale.

Effetti sull'apparato gastrointestinale

L'assunzione di magnesio regola i processi digestivi e interviene regolando l'intestino sia in caso di stipsi che in caso di diarrea. Ha effetti positivi anche in caso di colite cronica e spasmi digestivi, perchè il magnesio agisce sulla muscolatura della parete intestinale alleviando gli stati infiammatori e riportando il pH ai valori intestinali di alcalinità. Il lieve effetto lassativo aiuta inoltre a mantenere l'intestino pulito.

Proprietà energizzante

Il magnesio è utile negli stati di stanchezza sia mentale che fisica. Aiuta a rilassarsi e apporta benefici nei casi di astenia e affaticamento per la sua caratteristica di intervenire in processi enzimatici relativi all'energia.

Effetti su problematiche femminili

Il magnesio può risultare utile in caso di dolori mestruali, e interviene nella sindrome premestruale riducendo i fenomeni di irritabilità e sbalzi di umore. Sembra inoltre agisca in maniera positiva sul fenomeno della ritenzione idrica. Aiuta inoltre a ritrovare lo stato di benessere in menopausa risolvendo problemi legati ad ansia e depressione, e agisce anche sul fenomeno delle vampate di calore in quanto agisce nei meccanismi biochimici che regolano tale funzione.

Effetti su condizioni legate allo stress:

Il magnesio interviene sul sistema nervoso calmando lo stato di eccitabilità dei nervi. Ne derivano una distensione generale e un sollievo dai problemi fisici legati allo stress come mal di testa, colon irritabile, aumento del battito cardiaco, dolori allo stomaco e tensione muscolare. L'assunzione di magnesio attenua i sintomi dello stress ristabilendo il normale rapporto Calcio Magnesio all'interno delle cellule. Gli studi hanno dimostrato che lo stress provoca un aumento del calcio all'interno delle cellule e una diminuzione del magnesio di conseguenza l'assunzione di questo minerale è fondamentale per ripristinare il giusto equilibrio.

Effetti sulla pelle

Il magnesio ha un effetto purificante sulla pelle e per questo motivo viene impiegato nei trattamenti dell'acne. Per risolvere questa problematica si utilizza polvere di magnesio disciolta in olio di neem e la mistura che ne deriva viene applicata sul viso. Il magnesio è antibiotico, antibatterico ed anti infiammatorio naturale e quindi molto efficace contro l'acne, i benefici sono evidenti dato che i brufoli sono causati da infiammazioni cutanee provocate da batteri.

Effetti sulle ossa

Il magnesio previene gli stati di osteoporosi aiutando le ossa a fissare calcio e fosforo e intervenendo sugli osteoblasti, cellule specializzate nella costruzione di tessuto osseo. Inoltre contrasta la formazione di depositi calcarei a livello delle articolazioni preve-



nendo i fenomeni di artrite. Importante anche nel mantenimento dell'apparato dentale per l'effetto sulla fissazione del calcio. Il ruolo del magnesio nella fissazione del calcio è dovuto alla proprietà che ha tale minerale nell'equilibrare l'attività dell'enzima chiamato transglutaminasi. Il magnesio, oltre a svolgere un ruolo di controllo è anche in grado di riparare i danni causati da un'iperattivazione della transglutaminasi.

Effetti sul sistema muscolare

La giusta dose di magnesio nell'organismo previene l'insorgere di crampi muscolari, stanchezza, e contratture neuromuscolari. Riduce anche i fenomeni di iper eccitabilità in quanto agisce anche a livello dei neuroni del sistema nervoso che controllano il sistema muscolare, i moto neuroni, regolando il flusso ionico a livello della membrana.

Effetti sulla dieta

Oltre a questi effetti benefici comprovati il magnesio sembra giochi un ruolo anche nella regolazione del metabolismo, viene infatti utilizzato nel trattamento dell'obesità, quindi non fa ingrassare ed è addirittura utilizzato come coadiuvante per dimagrire. Come detto, infatti, esso ha un'azione distensiva sul sistema nervoso e quindi evita l'assimilazione di cibo dovuta allo stress, ed inoltre diminuisce i livelli di trigliceridi nel sangue e mantiene alti quelli del colesterolo buono HDL. Inoltre recenti studi lo vedono implicato nella regolazione del glucosio per la sua attività di cofattore enzimatico. Il magnesio è inoltre un ottimo antibiotico naturale e ha un'azione disinfettante, anti infiammatoria e risulta utile nel trattamento degli stati febbrili. Ha anche un effetto benefico sui noduli della tiroide, sulla robustezza delle unghie e aiuta a controllare le sindromi vertiginose.

Controindicazioni

Nella maggior parte dei casi il magnesio non presenta controindicazioni e non vi sono sindromi da iper assunzione di magnesio in quanto la quantità non necessaria all'organismo viene escreta per via renale. Tuttavia è stato visto che l'assunzione di magnesio assoluto può avere un lieve effetto lassativo. Inoltre, poiché l'espulsione del magnesio avviene per via renale, i soggetti con problemi ai reni come l'insufficienza renale potrebbero manifestare elevati livelli di magnesio nel sangue.



Cause ed effetti della carenza di magnesio

La carenza di magnesio può essere determinata da ridotto apporto nutrizionale, da una dieta ricca di cibi contenente amido che consumano il magnesio, da traumi psicofisici e da condizioni di elevato stress. Inoltre le donne possono avere una carenza di magnesio in determinate fasi della loro vita come la sindrome premestruale o la menopausa. La carenza di magnesio è determinata anche dal fatto che il nostro corpo non ha delle riserve di tale minerale per cui esso va assunto regolarmente dall'esterno tramite alimenti o integratori. Inoltre il magnesio che assumiamo con l'alimentazione viene assimilato soltanto per un terzo, mentre il resto viene eliminato, specialmente in caso di sudorazione intensa o attività sportiva. Un altro fattore che determina carenza di magnesio è il consumo abituale di alcol che ne aumenta l'escrezione e ne diminuisce l'assorbimento. Anche gli antibiotici, agendo sulla flora intestinale, ne possono determinare un minore assorbimento. In tutte queste situazioni si consiglia di ricorrere ad un'integrazione del magnesio attraverso l'uso di integratori specifici. La carenza di magnesio si ripercuote su numerosi distretti del nostro corpo e da luogo al manifestarsi di sintomi come: comparsa di macchie bianche sulle unghie; vertigini, mal di testa e nervosismo; sensazione di stanchezza e affaticabilità accompagnate da debolezza e mancanza di coordinazione; ipereccitabilità muscolare e comparsa di crampi e spasmi muscolari; sono frequenti anche problemi a livello dell'apparato cardio-circolatorio dovuti alla formazione di grumi di sangue e di lesioni alle piccole arterie e problemi a carico dei reni in cui si formano depositi di calcio.

Pio Tisi e Biancamaria Maturi

C'era una volta: usanze dal passato

Le vecchie tradizioni e usanze, vanno pian piano scomparendo. I motivi possono essere tanti; forse il primo, è il poco attaccamento alla propria terra, alle proprie origini. Il modo di vivere completamente cambiato e un po' scombussolato da TV e frenesie varie. Vedendo nei giorni della ricorrenza di Tutti i Santi, certi festeggiamenti strani, ho pensato a come erano le nostre tradizioni, le nostre ricorrenze. Ho incontrato questi giorni, la signora Biancamaria Maturi (Pladun), la quale si ricorda molte cose del passato e mi son fatto raccontare.

Chiciöl. Antica tradizione nella ricorrenza dei Santi 1 novembre. I figliocci (fiöz), andavano a bussare alla casa del padrino (güdàz), augurando il buon giorno con la frase “bun dì a ti'l chiciöl a mi”. La famiglia del padrino aveva preparato un Pan-focaccia rotondeggiante, somigliante alla casetta di una lumaca (buniöl), con due fagioli per occhi.



Capodanno. La mattina del primo giorno dell'anno ci si augurava “bun dì a ti 'l capudan a mi”; anche in quell'occasione anticamente i ragazzi ricevevano qualcosa di dolce, più recentemente qualche soldino. C'era chi scherzosamente rispondeva “bun dì e bon an ta 'l darò nafr an”.

Banagati. Il giorno dell'Epifania (Pifania), ci si augurava “bun dì a ti li banagati a mi”. Anche in quell'occasione i ragazzi ricevevano una focaccia o qualcosa di dolce.



Tucaman. I due fidanzati prima delle pubblicazioni in chiesa organizzavano una cena a casa della sposa con le relative famiglie e si mangiava qualcosa di buono che in generale era un piatto di gnocchi fatti in casa. Una volta, prima di sposarsi, veniva dato l'annuncio del matrimonio con i nomi degli sposi, loro provenienza e occupazione lavorativa, per tre domeniche di fila, in chiesa. L'ultima volta il prete alla fine aggiungeva: “Chi ha qualcosa da dire, lo dica ora o taccia per sempre”. Qualcosa da dire sul matrimonio che si sarebbe celebrato, si intendeva; se c'erano dei particolari impedimenti, per questo matrimonio; per esempio se uno fosse già sposato....ecc. Per dire che una coppia era stata pubblicata in dialetto si diceva “Ie stè trec' giü”).

Ganzega. Un'altra usanza, e anche occasione per fare una mangiata, anche questa volta generalmente di gnocchi, era quando veniva costruita una casa e si era arrivati in cima con i muri (prima di mettere il tetto), si piantava in cima un piccolo abete (piciöl) e si faceva “ganzega”, cioè una mangiata con tutti gli operai che avevano partecipato alla costruzione.

A cura di Pio Tisi

Le tradizioni del San Martino

L'11 novembre è la Festa di San Martino di Tours, uno dei santi più celebri fin dal Medioevo, cui sono connessi tanti detti e proverbi, ancora oggi recitati da Nord a Sud Italia. Nella nostra Penisola sino al secolo scorso, l'11 novembre cominciavano le attività dei tribunali, delle scuole, dei parlamenti; si tenevano elezioni e, in alcune zone, scadevano i contratti agricoli e di affitto. Per questo, scaduti i contratti, chi aveva una casa in uso la doveva lasciare libera proprio l'11 novembre e non era inusuale, in quei giorni, imbattersi in carri strapieni di ogni masserizia che si spostavano da un podere all'altro, facendo "San Martino", nome popolare, proprio per questo motivo, del trasloco. Ancora oggi in molti dialetti e modi di dire del nord "fare San Martino" mantiene il significato di traslocare, sgomberare.

La figura del Santo è sinonimo di abbondanza, tanto che in Abruzzo si dice: "Ce sta lu Sante Martino" se in una casa non mancano le provviste. Il giorno di San Martino è tempo di baldoria, favorita dal vino vecchio che, proprio in questi giorni, va finito per pulire le botti e lasciarle pronte per la nuova annata. In Romagna, infatti, si dice: "Par Sa' Marten u s'imbariega grend e znèn", ossia "Per San Martino si ubriaca il grande e il piccino".

Ed ancora: "Per San Martino si spilla il botticino"; "Per San Martino cadono le foglie e si spilla il vino"; "Per San Martino ogni mosto è vino". Non mancano i proverbi metereologici: "Se il dì di San Martino il sole va in bisacca, vendi il pane e tieniti la vacca. Se il sole va invece giù sereno, vendi la vacca perché è poco il fieno" che, tradotto, significa: "Se all'ora del tramonto dell'11

novembre ci sono le nuvole che coprono il sole, si può sperare in un buon raccolto di fieno e di grano e ci sarà il pane da vendere e una vacca grassa, ma se tramonta in un bel cielo sereno, non ci sarà abbastanza fieno per gli animali e sarebbe meglio venderli". Si diceva che, chi seminava dopo questa data, avrebbe avuto un raccolto misero: "Per San Martino la sementa del poverino". Chi desiderava avere una vendemmia fruttuosa, doveva sbrigarsi anche a potare e a preparare il terreno attorno alla vite. Un noto proverbio, infatti, dice: "Chi vuol far buon vino, zappi e poti nei giorni di San Martino". Una curiosità: una volta per la Festa di San Martino si svolgeva la fiera più importante di animali con le corna, mucche, buoi, tori, capre, montoni. Sicché la fantasia popolare ha assurdamente promosso San Martino a ironico patrono dei mariti traditi, come ricordano alcuni proverbi: "Per San Marten volta e zira, tot i bech i va a la fira", "per san Martino volta e gira, tutti i becchi vanno alla fiera", sostengono i romagnoli; mentre i romani affermano che: "Chi cià moje, tie' pe' casa San Martino!". L'11

novembre era anche il momento in cui si ammazzava il maiale, come accade tuttora in alcuni luoghi della Spagna dove un proverbio rammenta. "A todos nos llega el San Martin", e cioè "A tutti ci arriva il San Martino", nel senso che prima o poi tutti dobbiamo morire. Si dice anche: "Chi non gioca a Natale, chi non balla a Carnevale, chi non beve a San Martino è un amico malandrino", ma il proverbio più celebre ancora oggi assicura che "L'estate di San Martino dura tre giorni e un pochino": spesso infatti, torna per un po' il bel tempo quasi estivo.



A cura di **Pio Tisi**

I spergòì

- *Bondì comari, co ghif? ...am parì rabida!*
- *Ma tasi vè! Ga l'ho con la me Armida;
al sera l'è nada en ciesa, col spergol con sü
i pom,
al sa ia laghè portar vie tüc, col por maimon!
E se, ca ga l'ho dit cent boti: "Tegn avert i oc,
t'il sé ca i è stramaledidi dali biciöli, i
mataloc!"*
- *Ma comari, no ste rabervi in da sto di,
va i darò me, dü o tri pom binidì,
ca i magneghi a casa insemi ai vös;
zerto ca i è sfazè, sti mataloc,
ma, cara comari, l'üsanza l'è ci,
e par l'üsanza dai spèrgoi, gh'è apena sto di!*
- *Grazi comari, ghi proprio rason!... busü-
gna ca vaga a consolar el me maimon!*

Un tempo, negli ultimi giorni dell'anno, i ragazzi si recavano verso la chiesetta eremitaggio di S.Martino, sopra Santo Stefano di Carisolo, in cerca di agrifoglio. Coglievano i rami più belli, li portavano a casa, dove venivano

ornati con mele legate ai ramoscelli: erano questi i cosiddetti "spergòì". La sera dell'ultimo giorno dell'anno, in chiesa, si cantava il Te Deum in ringraziamento e, finita la funzione, tutti i ragazzi si accostavano all'altare maggiore con in mano i spergòì che venivano dal prete benedetti con l'acqua santa. Tutti poi andavano a casa a mangiare, in famiglia, le mele benedette in propiziazione dell'anno nuovo. Ma un lato pittoresco di questa bella tradizione era questo: i ragazzi cercavano di uscire per primi dalla chiesa, aspettando le ragazze che, vanitoselle, si guardavano l'un l'altra per vedere se il loro spergòl era il più bello. Quelli ne approfittavano precipitandosi verso i spergòì delle bambine facendo man bassa delle mele. Le ragazze non sapevano difendersi tanto bene, tornavano a casa piangenti e, per di più, sgridate dalla mamma per non esser state più accorte. I spergòì erano una tradizione di due paesi della Rendena, Carisolo e Pinzolo, tradizione che, purtroppo, come tante altre è scomparsa.

Proverbi e massime di saggezza popolare

A cura di **Pio Tisi e Giovanni Maturi (Carnera)**

- **Chi nu ha prua' nu sa**
(lo disse uno che era rimasto sotto un cesto per lunghissimo tempo; ma significa anche che per sapere si deve provare)
- **Grup, saradöri e doni, büsügn törli cun li boni**
- **Sa ti vö vivar in pace: scofta, varda e tasi**
- **'Na pisada senza en pet, l'è come en violin senza l'archet**
(ho trovato questo proverbio che mi sembrava simpatico e anche veritiero... o nò?!)
- **Chi nasce matto non guarisce mai, se guarisce non guarisce assai**
- **Non credere a quel che dicono e credi la metà di quel che vedi**
- **Non si dice vacca negra se non c'è un pelo bianco**

A cura di **Pio Tisi** e **Paolo Cominotti**

Ricettario



Mele cotogne sciropate a spicchi

Mettere al fuoco 1 kg di cotogne colte di fresco, mondate e tagliate a spicchi (grossetti, tipo spicchi grande arancia) con 4 dl di acqua e 2 e ½ dl di aceto forte, 6 hg di zucchero, cannella e garofani a piacere. Quando le fette riescono morbide al tatto, levatele e riponetele in una catinella.

Condensate lo sciroppo e versatelo ancora caldo sulla frutta passandolo da un setaccio. (Mettete tutto bollente nei vasi riscaldati, mettete il coperchio e capovolgete)

Liquore di cotogne

(per tosse, raffreddore, e *anca da bivar da san*)

dal libro "Marmellate, Conserve e Liquori" di Suor Germana

Ingredienti:

1 litro di ottima acquavite

7 mele cotogne (solo la buccia)

250 g di zucchero

150 g di acqua

Lavate e sbucciate le cotogne.

In un vaso a chiusura ermetica mettete a macerare le bucce delle mele cotogne e la grappa.

Lasciate il vaso in un luogo fresco per sei settimane, scuotendolo ogni tanto.

Trascorso questo tempo, fate uno sciroppo con l'acqua e lo zucchero, lasciandoli cuocere per due minuti dall'inizio del bollore.

Lasciate raffreddare lo sciroppo, poi unitelo alle bucce e alla grappa. Scuotete bene il vaso e filtrate il tutto attraverso un telo di cotone.

Imbottigliate il liquore e tappate.





alla Mangiatoia alla Culla

embre a GIUSTINO 6ª edizione
mese dedicato alle famiglie
dal 2 dicembre '17 al 7 gennaio '18

Dicembre 2017

Sabato 2 ore 21,00 Teatro comunale	ARTHUR Gruppo teatrale "La luna vuota" in collaborazione con "Associazione Teatro Moda" - Traduzione e regia di Filippo Tomasi.
Domenica 3 ore 16.30 Teatro comunale	PICCOLI PIANISTI CRESCONO Saggio che esprimerà i progressi al pianoforte di studenti della val Rendena.
Sabato 9 ore 17,30 Teatro comunale	LA FRECCIA AZZURRA (Rassegna Teatro Ragazzi) Racconto di Natale di Gianni Rodari, con Marina Fresolone, Rossella Terragnoli e Sabrina Carletti. Regia di Catia Pongiluppi.
Martedì 12 ore 20,30 Piazza del Moleta	ARRIVA SANTA LUCIA ...Santa Lucia con il suo carretto trainato da un asinello distribuirà doni a tutti i bambini del paese.
Mercoledì 13 ore 20,30 Chiesa parrocchiale	CANTI NATALIZI E ACCENSIONE DELL'ALBERO con "LE PICCOLE COLONNE", diretti dalla prof.ssa Adaiberta Brunelli, e "I FRINGUELLI DEL BRENTA", diretti dalla prof.ssa Laura Crescini.
Sabato 16 ore 21,00 Teatro comunale	LA SALUTE LE TUT Di Gabriele Bernard. Associazione teatrale "Dolomiti". Regia di Bruno Vanzo.
dal 17 dicembre al 7 gennaio	I PRESEPI DI GIUSTINO Esposizione di presepi allestiti dalle Associazioni e da privati lungo le vie del paese, fra i quali, il singolare presepe realizzato da Fausto Beltrami con vecchi attrezzi in ferro, immerso nella acque della fontana in Piazza del Moleta.
Sabato 24 ore 23,00 Piazza della Chiesa	BUON NATALE Dopo la Santa Messa della Vigilia delle ore 23.00, scambio di auguri con the caldo, vin brulè e panettone.
Mercoledì 27 ore 21,00 Chiesa parrocchiale	CONCERTO D'ORGANO E CORO Musiche di J. S. Bach e A. Vivaldi. Esecuzione integrale del Gloria in Re maggiore. Coro "itinerà" diretto da Laura Crescini. All'organo Saulo Maestranzi.

Invito ai neonati

BENVENUTO AI BIMBI NATI NEL 2017

5 incontri alle Terme Val Rendena per un approccio guidato con l'acqua, insieme a mamma e papà.

Gennaio 2018

Domenica 7 ore 15,00 Teatro comunale	GIUSTINO IN MUSICA Quindicesima edizione del concorso canoro per tutti i bambini della scuola primaria.
---	---

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con tutte le associazioni del paese

Numeri utili

	telefono	fax
■ MUNICIPIO	0465 501074	0465 503670
■ GUARDIA MEDICA	0465 801600	
■ AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	ogni medico risponde al proprio cellulare	
■ AZIENDA PER IL TURISMO		
MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465 501007	
■ SCUOLE ELEMENTARI	0465 503162	
■ CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465 501018	
■ BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465 503703	
■ AMBULATORIO VETERINARIO	0465 500010	
■ VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO		
GIUSTINO - MASSIMENO	0465 503448	
■ SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800 969888	
■ EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	112	
■ PRONTO INTERVENTO POLIZIA	112	
■ PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
■ PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	112	

Ricevimento amministratori

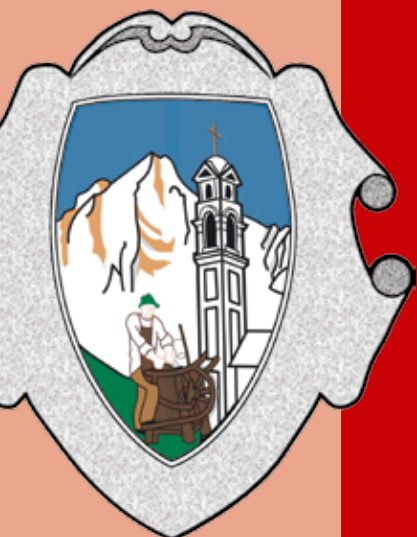
(solo su appuntamento)

Joseph Masè (*sindaco; urbanistica, edilizia privata e rapporti con il personale*):
lunedì 17.00 - 18.00, giovedì dalle 11 alle 12.

Massimo Viviani (*vicesindaco, assessore alle foreste, agricoltura, ambiente e territorio extraurbano*): lunedì 17.00 - 18.00.

Carmen Turri (*assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, turismo, sport, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00 - 18.00.

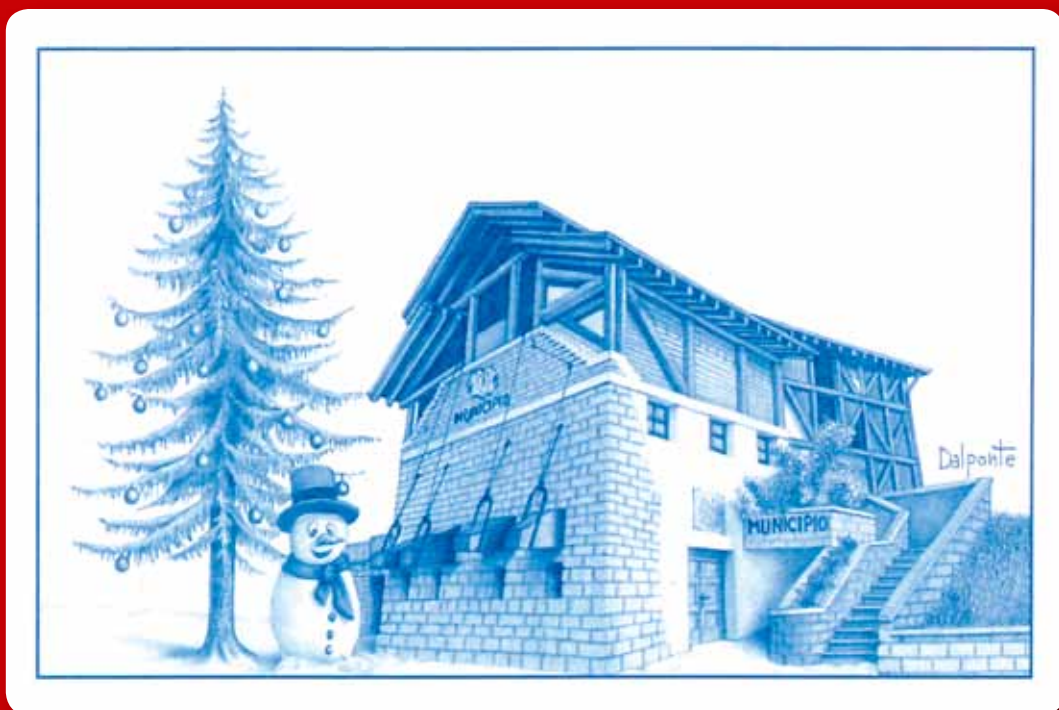
Sergio Masè (*assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità*):
lunedì 17.00 - 18.00.



PERIODICO SEMESTRALE DEL COMUNE DI GIUSTINO

Anno 2 - numero 2
dicembre 2017

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue



Auguri dall'Amministrazione